Anno XV. **GIORNO** TORINO, Sabato 1° Gennaio 1881 **GIORNO** Num. 1

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le feste

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 25 13 6,50 2,50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 20.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Libreria Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Via [illegible]
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere sempre anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 1° GENNAIO 1881.

ITALIA

I COMPILATORI
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE.

Dalle colonne della *Gazzetta Piemontese* una schiera numerosa di scrittori e di redattori mandano il mi rallegro ai loro lettori del nuovo anno 1881.

Eccone i nomi:

Direttore:
Luigi Roux.

Redattori, collaboratori e appendicisti in Torino:

Arnaudo G. B.	Sassi G.
Pettinati N.	Troise E.
Anfosso Carlo	Graneri dott. G.
Bercanovich G.	Molineri G. C.
Bersezio Vittorio	Pavesi F.
Denza P. F.	Valetta Ippolito
Fontana F.	Vinai dott. G.
Galimberti T.	

Corrispondenti ordinari in Italia:

Ballesio L.	Galateo A.
Bargoni A.	Gazzoni G.
Bassini U.	Guala M.
Battaglia A.	Lazzaro N.
Benelli G.	Menghini L.
Bianchetti L.	Padovano E.
Bobbio F.	Patuzzi L. P.
Boglietti L.	Perotti A.
Cerruti C.	Pettinati Niccolò
Drocco F.	Pipino M.
Faldella G.	Re G.
Ferrari E.	Sacchetti Roberto
Ferrari G.	Tibaldi E.
Ferraris G.	Vitta-Zelman I.

Corrispondenti esteri:

Ayra G.	De Vecchi P.
Barbavara A.	Masarti Ciro
Bessone ten. G.	Mizzi A. M.
Bettoli P.	Parandero G.
Camporcale G.	Paronelli F.
D'Albera E.	Pavesi V.
Dall'Enza F.	Piumati G.
Danusso G. A.	Resasco R.
De Fiori R.	

Collaboratori straordinari:

Bianchi-Crema P.	Giuriati D.
Calderini M.	Lessona M.
Camerano G.	Mezzabotta E.
Carlevaris S.	Molmenti P. G.
Cuzzeri E.	Serao M.
De Amicis E.	Turletti Vittorio
Giacosa G.	

Revisori e Correttori:

Alpozzo B.	Catone P.
Artale M.	Laurella B.

Proti di tipografia:

Bertarione G.	Sericano G.
Gallo P.	

In questo elenco furono ommessi, specialmente fra i redattori e corrispondenti ordinari, alcuni nomi che per ragioni d'ufficio o per bisogno di segretezza non potrebbero essere pubblicati senza danno loro o del giornale.

Del resto i nostri lettori hanno potuto riconoscere da se stessi che la *Gazzetta Piemontese*, ogni qualvolta accadono speciali fatti o si sollevano nuove particolari discussioni o questioni, suole chiamare egregi scrittori e personaggi a discuterli con quella autorità che dà la speciale loro competenza.

Del pari sono ommessi i nomi di quei deputati, senatori ed altri influenti officiali o rappresentanti da cui attingiamo le nostre informazioni od i quali ci soccorrono dei loro consigli, del loro appoggio o di speciali corrispondenze e trattazioni.

Non occorre aggiungere che lasciamo all'esperienza del lettore il giudicare e lo scoverare i redattori e corrispondenti politici da coloro che appartengono al nostro giornale come collaboratori letterari o redattori delle varie appendici.

A questi nomi la Direzione manda i più vivi ringraziamenti e la più cordiale stretta di mano come a cooperatori e colleghi dei quali essa si onora, a cui debbe il suo nome e la sua forza, e da cui eziandio essa attingo coraggio nell'aspra via e fiducia nell'avvenire.

Con questa schiera di nomi — alcuni illustri, altri ben noti nel giornalismo — che rappresentano tutti la sincerità delle convinzioni e l'onestà degli intendimenti, la *Gazzetta Piemontese* si affaccia al nuovo anno e saluta i suoi lettori, augurando a loro giorni felici, augurando a sè la continuità di tanto favore e di tanta benevolenza, onde la *Gazzetta Piemontese* va alternamente lieta.

LA LIBERTA' DELLA STAMPA.

Lettere a Cesare Cantù.

I.

Illustre Signore,

Ho ricevuto da parecchi giorni la bella sua relazione sul concorso al premio Ravizza per l'anno 1879, del quale il tema era la libertà della stampa, e assai La ringrazio del cortese invio; e se non l'ho ringraziata prima, l'attribuisca soltanto alle molte occupazioni che dovetti avere in questo frattempo.

Ora però che mi accingo a compiere questo mio debito verso di Lei, lo voglio fare pubblicamente, per manifestare anche alcune mie idee in proposito, e porle quasi sotto la protezione del suo nome illustre, il quale in questo, come in tante altre materie, è, senza possibile contrasto, de' più autorevoli.

Mi permetta anzi tutto che io noti, non per fargliene encomi, di cui Ella dov'essere omai sazia, ma per amore della verità, come tal relazione sia chiara, evidente e nello stesso tempo concisa, esponga fedelmente e imparzialmente le parti essenziali dei lavori presentati, così da potersi dire un vero modello del genere.

Ed entro subito in argomento.

Che l'esercizio del diritto in ciascuno esistente di poter manifestare i suoi pensieri col mezzo della stampa debba essere regolato da leggi, accompagnate da cautele e frenate negli abusi da sanzioni punitive, non c'è nessuno dei concorrenti che non l'abbia ammesso e non l'abbia posto per base della sua trattazione, come credo che nessuno o pochi vi sieno oggidì, anche fra i fautori della più sbrigliata libertà, i quali, almanco per qualche rispetto, non vi acconsentano.

Sono pochi i diritti di cui l'uomo possa avere l'assoluta libertà d'esercizio, se vuole vivere in società e godere dei vantaggi che questa apporta. Qual diritto più naturale e più rispettabile nell'uomo di quello di muovere liberamente le sue membra e di esercitare le sue forze muscolari? Ma se uno si vuol servire di questo diritto per bastonare chi passa, tutti sono d'accordo che bisogna impedirlo o reprimerlo. Ora colla stampa si può fare, e non a un solo individuo, ma a molti, a classi intere, al complesso delle generazioni che sorgono; si può fare assai più male ancora che non sia quello d'una materiale percossa. Quindi noi vediamo che oramai, presso gli uomini maturi e le genti riflessive, si viene diffondendo un desiderio di maggior severità nelle leggi punitive degli eccessi della stampa e nell'applicazione intanto di quelle che esistono; mentre la gioventù e certi spiriti irrequieti, ordinariamente vaghi dell'assoluto, odiatori per natura di tutto ciò che suona impaccio, tutela, delimitazione e freno all'espansione della personalità individuale, desiderano e vagheggiano ordinamenti ancora più larghi e forse anco nessuno in una materia, dov'essi dicono che il male è rimedio a se stesso. La qual cosa produce due correnti di opinioni diverse: la prima, meno appariscente, ma che ha seco autorevoli campioni e tiene le radici in ciò che è la vera base dell'organismo sociale, nelle famiglie, dove i padri si spaventano al pericolo che certi libri e fogli cascano sotto gli occhi delle loro prole; la seconda, più agitata, più fragorosa, più audace, che ha l'apparenza di avere la forza d'un gran seguito e quella d'un giusto principio: onde, trattandosi di modificare quella legge che ora vige a questo proposito, tutti suggeriscono, trovandola imperfetta, il legislatore non riceve dalla pubblica opinione che spinte in senso contrario da mettere in imbarazzo.

Noto di passata come quasi tutti i concorrenti al premio Ravizza appartengono alla prima delle due opinioni o vogliono severità di leggi, tale però che non venga a rendere illusoria quella libertà che viene dichiarata nel patto fondamentale del nostro assetto politico.

Pare a me che, veramente, poichè si ammette la necessità di leggi sulla stampa; e in questo quasi tutti consentono; pare a me che queste leggi debbano essere tali da poter conseguire il loro effetto, che non sia per ciò troppo facile il trovare sufficiente convenienza ad affrontarne le pene per procurarsi i guadagni che può arrecare la trasgressione delle medesime.

Ma pare a me eziandio che se non vogliono ledere la giusta libertà, devono restringersi a punire quei prodotti della stampa che fanno veramente del male, e ancora quelli soltanto, per cui non può aver luogo ciò che vogliono affermare i sostenitori d'una libertà assoluta, essere la stampa come la famosa lancia d'Achille, che se da una parte feriva, ha seco stesso pure il farmaco per sanar le ferite.

Perchè io credo veramente, (come spiegherò più innanzi) che in alcune parti la stampa può e deve essere rimedio a se stessa, ed anzi l'unico efficace: e in queste parti non ha da lecarsi l'azione legislativa, e tanto meno la governativa, è anzi la mal venuta, e, se non è inutile, è più dannosa che altro.

Or dunque bisogna appurare quali sono i trascorsi della stampa che fanno veramente del male, e quali fra questi pernicios possano avere dalla stampa medesima riparo, per conservare tutta la severità delle leggi a quegli eccessi, il cui triste effetto è altrimenti irrimediabile.

Ma questa lettera è ormai troppo lunga, e sarebbe abusare della sua bontà, illustre signore, ad allungarla ancora. Interrompo, riserbandomi di continuare la trattazione dell'argomento in altro mio; e frattanto mi dico, attestandole la mia stima e il mio rispetto, come ad insigne Maestro

Suo devot^mo
VITTORIO BERSEZIO.

ROMA.

I segretari generali — L'on. Angeloni — Baccelli e Tenerelli — Le elezioni suppletive — Al 2° Collegio di Roma — Per la commemorazione del 9 gennaio.

(TAZIO) — 30 dicembre 1880. — La riserva sotto la quale vi telegrafai ieri, per puro debito di cronista, le voci correnti in ordine ai segretariati generali aveva le sue buone ragioni.

Il preteso ritiro dell'on. Angeloni può ormai considerarsi come una specie di *rata-fiasco* pel giornalismo della capitale. Nell'epoca di assoluta carestia, quando non capita una notizia neanche a tirare per intiero le cosidette sfere ufficiali, e a stogliare tutti i diarii immaginabili, allora si pensa a sciorinare le dimissioni dell'egregio segretario pei lavori pubblici. Il segretario poi non si ritira punto; ma si ritira invece la novella, per riserbarla ad una prossima siccità. Ed è tanto di fatto.

Non bisogna nascondere tuttavia che a questo giochetto si presta pur molto la posizione del barone Angeloni presso il ministro Baccarini, al quale egli ha da tempo rivolta preghiera di rendergli la sua libertà alla prima occasione. L'occasione sarebbe quella di trovare un successore che possa sostituirlo. Ma, a quanto sembra, l'onorevole Baccarini non ha trovato ancora. E si che i desiderosi non mancano! Però volere, checchè ne dica il bravo Lessona, non è sempre potere; e l'onor. Baccarini preferisce tenersi quello che ha: e ciò torna ad encomio del barone Angeloni, il quale farebbe meglio ad acconciarsi definitivamente.

***

Quanto all'offerta fatta al Tenerelli di rimanere al segretariato della pubblica istruzione, basta riflettervi un istante per capire che essa non può avere fondamento veruno.

L'offerta vuol essere fatta dal ministro del relativo dicastero, e questo, a rigor di termine, non ha ancora ministro.

L'on. Baccelli ha positivamente dichiarato di accettare il portafoglio della Minerva. Dicesi anche — ma questo non è altrettanto sicuro — ch'egli abbia resa ufficiale questa sua accettazione, mandando una lettera dietro all'onor. Presidente del Consiglio, il quale si allontanava per quattro giorni dalla capitale. Ma l'on. Cairoli non sarà che domani, e nulla si decide in una settimana. E come potrebbe l'on. Baccelli far proposte efficaci ad altri, egli che non tiene ancora una posizione certa?

Tutti persistono a dire che la cosa verrà definita prima del viaggio reale. Io aspetto a crederlo dopo averlo veduto; poichè mi sta in animo che quel po' di ritirpiasto, al quale dovrassi pur determinare il Gabinetto, debba succedere tutto d'un tratto alla riapertura della Camera. Le ragioni di questa mia opinione sarebbero lunghe troppo a spiegarsi, ma se so può benissimo fare a meno da chi conosca alquanto a fondo l'attuale situazione politica.

***

Del resto, uno dei motivi che consiglierebbero al Ministero d'indugiare la propria ricomposizione per poterla compiere con miglior cognizione di causa, sarebbero le stesse elezioni complementari stabilite pel 9 p. v. gennaio.

La Camera è così costituita in guisa che un piccolo rinforzo gettato piuttosto da una parte che dall'altra può far traboccare la bilancia in questo o quel senso. È vero che l'acquisto di pochi voti basta a rassodare il Ministero, mentre al trionfo degli oppositori, anche tenendo conto di alleanze non sempre possibili, occorrerebbe il guadagno di tutti i Collegi ora vacanti per giungere a render dubbia la posizione del Gabinetto. Ma è da considerarsi altresì che al Governo è indispensabile per esplicarsi utilmente una potenza di molto superiore a quella degli avversari — superiore di tanto quanto è più difficile operare che disturbare.

Le elezioni, se guardiamo a quelle avvenute recentemente e più vicine all'avviamento delle prossime, sembrano promettere bene. Ma le promesse, in politica specialmente, non debbono calcolarsi come fatti.

I nomi che usciranno dalle urne, per quanto pochi, saranno pur sempre un riflesso della pubblica opinione, esprimeranno la corrente delle idee in senso più favorevole a questa o quella parte. E siccome il rimpasto ministeriale può soddisfare ai desiderii in tal maniera palesati, è giusto altresì per questo lato il procrastinare ogni decisione fino a che si sia ottenuta una norma ad agire.

***

A proposito di elezioni, mi duole il constatarlo, ma proprio le cose non si mettono bene al 2° Collegio di Roma.

Ogni giorno più si inviperisce la lotta; ma è lotta fra gente dello stesso partito.

La Destra, compatta nel mantenere la candidatura di Don Augusto Ruspoli, non ha ancora ricevuto neanche un colpo dai progressisti, i quali sono tutti intenti a dilaniarsi a vicenda, fautori come sono gli uni dell'avv. Pericoli, gli altri dell'avv. Palomba.

I primi, per darsi ragione, immaginarono di correre in giro a cercar firme di elettori: e ne raccolsero buon numero. Ma i secondi non vollero essere da meno e pubblicarono un elenco più abbondante ancora, dimostrando nel tempo stesso che le firme avversarie non erano tutte di buona lega.

È insomma uno scandalo, è una meschinità indecorosa. E i moderati ne prendono occasione per godersela alquanto alle spalle nostre, mettendo in corso le fiale più strampalate. Figuratevi che si disse perfino doversi ripresentare il prof. Ratti, ridiventato eleggibile per la nomina dei Bacelli a ministro, la quale lascia disponibile un posto nella categoria dei deputati impiegati. E la nomina non è ancor fatta!

Però è bene ricordare che riderà bene chi riderà l'ultimo. Dopo l'elezione rimane il ballottaggio, e quanto difficilmente potrà combinarsi pel 9 gennaio, non riuscirà forse difficile pel 16 di fronte al pericolo di un trionfo nemico.

***

Ad ogni modo, a parte la battaglia politica, è certo fin d'ora che un accordo, un grande e completo accordo, si farà pel 9 gennaio fra gli uomini progressisti non solo, ma di tutti i partiti liberali in Roma e nell'Italia intera.

Esso sarà un nuovo plebiscito nazionale sotto gli auspici di un grande ricordo — il ricordo di Vittorio Emanuele, il Padre della patria, di cui ricorre in quel giorno il funebre anniversario.

I Veterani del 1848-49 presero da d'ora l'iniziativa per la mesta funzione da celebrarsi al Pantheon: e dietro a loro tutta la cittadinanza andrà a rendere tributo d'onore a quella tomba, che è un altare per la nazione italiana.

Altare d'affetti nobilissimi, perchè non diventerà altare di concordia?

BOLOGNA

Triste cronaca — Doppio suicidio — Uxoricidio — Operaio modello — Morte del prof. Gualterio.

(B.) — 30 dicembre. — L'anno 1880 si chiude a Bologna con un periodo di morti clamorose. La mia corrispondenza di oggi è listata di nero.

Ieri mattina alcuni passeggeri videro galleggiare nel canale di Reno un cadavere; avvertita la Questura e tirato alla riva quel povero corpo galleggiante, si scoprì che non uno, ma due cadaveri erano, legati assieme da una fune: un uomo ed una donna. Era una storia d'amore che si era chiusa con quella lugubre catastrofe. Lasciati i cadaveri poche ore esposti al pubblico, fu raccolse e completò tutta la triste vicenda. L'uomo era certo Dalmiernasi, vedovo da poche settimane; la donna, molto bella, si dice fosse di costumi piuttosto facili. Fatto è che un debito di cento quattrocento lire, e la contrarietà che la famiglia dell'uomo faceva a questo amore, li hanno condotti entrambi a quella morte. Avevano voluto incontrarla assieme, e non si erano fidati della tenacità del loro nesso, e si legarono con una corda.

***

Poi stamane la notizia di un altro fatto atroce si è sparsa. Sulle quattro pomeridiane di ieri un canepino conosciuto sotto il nome di Benedetto, si recava alla propria dimora, dove, incontratosi con la moglie, una fruttivendola, ebbe ad apostrofarla in modo molto vivo: la contesa si inasprì, e il Benedetto, accecato dall'ira, brandì un coltello e scannò la moglie. Poscia si portò alla Questura a mettersi spontaneamente in arresto.

Il Benedetto aveva da poco tempo abbandonata la professione di cameriere di locanda per darsi a quella più lucrosa di lavoratore della canapa; e questo aveva fatto nel condurre in moglie la disgraziata che loro ieri così brutta fine. Egli l'amava molto, e pare, dalle voci che sono corse, che essa gli desse ragioni gravi per essergne geloso.

***

Altri funerali. — Ieri hanno trasportato la salma di Paolo Bentivoglio, un operaio compositore, che a se stesso, alle veglie ed ai suoi risparmi, coi quali si era fatta una biblioteca, doveva una coltura veramente superiore. Intelligentissimo dell'arte sua, si era elevato fino ad essere uno dei più competenti in Italia per la storia dell'arte della stampa, e nella letteratura aveva gusto fino e una non comune elevazione d'intelletto, tanto da comporre prose e versi che rimarranno sempre pregevoli. Aveva sieduto nel Consiglio comunale, era presidente della Società operaia.

Era un operaio come ce ne dovrebbero essere molti: democratico ma non declamatore, temperato nei propositi e nel discorso, per quanto egli intendesse con tutti gli sforzi ed abbia inteso per tutta la vita alla rigenerazione economica e morale della classe lavoratrice. La sua morte ha fatto una generale impressione di cordoglio: il Municipio e le Società operaie hanno preso l'iniziativa delle onoranze funebri che sono riuscite solennissime.

***

E un altro funerale ancora.

È morto l'ing. Giacinto Gautero, professore di meccanica applicata alle macchine nella nostra Scuola di applicazione. Aveva soli 33 anni e si era già acquistata rinomanza nella sua scienza. Era stato laureato alla vostra Scuola del Valentino.

Domani l'Università celebra col suo rito solenne le onoranze funebri.

ESTERO

GRECIA.

Un'intervista con Comunduros — Il Re e l'esercito — Il trattato consolare tra Italia e Grecia — Il prestito estero e la Finanza — Appello per mantenere 30,000 uomini — La granduchessa Alessandra Petrovna — Il compleanno del Re — Il Natale cattolico — Il teatro Esterpe — Errata-corrige.

(Y. P.) — Atene, 27 dicembre 1880. — Domenica, 19 corrente, dopo mezzodì, e subito dopo una lunga conversazione che il Presidente del Consiglio ebbe in sua casa col signor conte De Mony, rappresentante di Francia in Atene, lo stesso sig. Commanduros accoglieva coi modi più squisiti il vostro corrispondente, spiegando la cortesia fino a insistere perchè le visite del rappresentante della simpatica *Gazzetta* abbiano a ripetersi frequentemente.

Non credo andar errato dicendovi che la conferenza del signor De Mony col primo ministro di re Giorgio avesse per iscopo il famoso progetto di *arbitrato*, di cui, come avete visto, s'è fatta iniziatrice la Francia per trattare di bel nuovo la nostra eterna questione; progetto che forma lo scopo di tutti i discorsi, e che doppertutto produsse la più disgustosa impressione.

Ormai qui si pensa che l'arbitro delle sorti nostre non possa essere che « il Dio degli eserciti, » e si è suggerito che la Grecia adotti come formola di ogni risposta il celebre *non possumus*, che il disarmo le sarebbe cento volte più fatale della guerra, a qualsiasi costo questa sia per costarle.

Non mancò poi il signor ministro degli esteri di farmi notare, con quella finezza di sorriso che gli è particolare, tra il benevolo ed il sardonico, la enorme quantità di pure invenzioni, le quali si mandano in Europa, da qui, dalla benemerita classe a cui appartengo, e fra le quali volle citare la notizia « che la legione degli studenti dell'Università ricevette ordine di tenersi pronta per marciare verso il confine, » — notizia specciata infatti dal *Secolo* di Milano (N. 5266) — mentre non esiste legione di studenti, e — soggiunse — nemmeno quasi studenti che studiano, tutti ormai essendo incorporati nell'esercito regolare; — la confusione fatta di un amico di Canzio con un'amico di Menotti, per dar motivo ad una innocente smentita del deputato dimissionario « perchè così faceva il padre; » — e la assennata data dall'*Aurora* che i nostri prestiti sono conclusi sul mercato di Costantinopoli!!

***

Il Re non cede un'ora di tempo alle riviste, alle manovre, alle ispezioni, a tutto che riguarda questo esercito, creato sotto i suoi occhi, non ancora adulto, pur già tanto vigoroso, e che pare voglia proprio egli stesso portare al sacrifizio cruento sull'altare della patria.

Promozioni numerosissime vennero fatte in questi di in ogni arma e in ogni grado. Tutti gli allievi dell'ultimo anno della Scuola militare di Pireo (Evelpides), che avrebbero terminati i loro studi coll'agosto del 1881, furono licenziati e promossi sottotenenti nell'esercito, e il Parlamento votò una legge speciale per accrescere i bersaglieri.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 4.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

IV.

Alla luce delle lampade, che saettavano raggi abbaglianti da ogni angolo del salone, di mezzo a grossi mazzi di fiori aggiustati con un artistico disordine, e dei torchietti dei candelabri di bronzo dorato che si drizzavano come alberi sfrondati sulla caminiera monumentale, sulle tavole di mosaico di due mensole dorate che sostenevano due alti, grandi specchi dalle cornici indorate e travagliosamente scolpite a rimandarsi in faccia i riflessi per formare una lunga fila di sale, di fiammelle, di fiori; a quella luce, che era tutto uno scintillio nelle profuse dorature, negli spigoli dei mobili dorati, nel fondo cremisi del parato a fiorami d'oro, nel tappeto persiano dove il piede pareva affondarsi in un morbido suolo bianco come la neve, con rosoni color dell'oro, la signora Eulalia avrebbe potuto benissimo di avere appena venti anni, e se le donne avrebbero sorriso maliziosamente, tutti gli uomini che là si trovavano sarebbero stati pronti a giurare che ella aveva ragione.

La vestiva un abito di cascemirre bianco finissimo, con risvolti, orlature, paramani, nastrini e nappine di seta rosa; una scollacciatura quadrata in alto del petto lasciava scorgere l'epidermide bianchissima, lucente come un raso, morbida alla vista come un velluto; le manine piccole, esili, dalle unghie rosee come le madreperla di certe conchiglie, agitavano un mazzo di viole che correva frequente alle piccole, fremenli narici e nascondeva quasi tutto quel visino da bambola, animato da una fiamma che pareva di passione, lasciando che dall'arco ben disegnato delle sopracciglia socchiuse occhiate penetranti delle pupille che avreste detto più scuro del solito. Intorno alla nuca un po' ribelle de' suoi capelli di biondo cinereino, metteva come un'aureola sul fondo rosso della tappezzeria la luce dorata di quell'ambiente saturo d'oro. Dalle pieghe abbondanti, artisticamente disegnate dell'ampia gonna a coda, usciva, a mezzo, provocante, nervoso, un piedino che pareva di fanciullo, che posava la punta del suo stivaletto di raso bianco sopra un cuscino di velluto rosso, colle frangie d'oro, s'intende. Forse mai, come in quella sera, la signora Eulalia non era stata così bella e così seducente. Sorrideva, ascoltava con una tolleranza che sembrava compiacenza, i madrigali che le smaltivano i giovani e gli uomini maturi, e anco i vecchi che si affollavano intorno al suo canapè; rispondeva poche parole, ma con tanta grazia! Ora teneva con apparente delizia il suo mazzo, ora lo mordicchiava coi suoi denlini da topo, candidi, un po' radi, appuntati, bellissimi. Il suo sguardo aveva qualche cosa di profondo; c'era un'aspettazione, un interessamento, una curiosità; si volgeva tratto tratto traverso l'uscio per cui entravano i visitatori, si posava spesso sulla persona imponente del suo marito in mezzo al gruppo degli uomini seriì che dicevano solennemente delle sciocchezze innanzi al fuoco del camino.

Seduto presso di lei sul canapè stava con aria fatua un giovane bellissimo, supremamente antipatico. Era Tito Marozzi, conte di Bravalta, romano. Gli facevano merito di vistosi redditi, ch'egli provava collo sfarzo del suo modo di vivere. I suoi cavalli erano sempre più i belli e i suoi equipaggi i più eleganti di tutti alle Cascine; il suo suntuoso quartiere di scapolo era una credenza sempre aperta ai giovani suoi conoscenti che vi trovavano colazioni e cene più squisite che quelle del Doney, sigari da tre lire l'uno, il miglior *thè*, i migliori liquori di tutta Firenze e anche qualche polizza di banca in imprestito, secondato con ispreszosa noncuranza a ricordato solamente per avere sempre avvilito da un'umile adulazione il debitore. I ventott'anni ch'egli contava, la florida salute, la bellezza di cui andava fin troppo persuaso, la coscienza delle sue ricchezze o un certo coraggio personale, gli davano una petulanza che s'accostava all'impertinenza o che era solamente frenata dalla pretesa di essere un modello di gentilezza e di garbo aristocratici. Si atteggiava a liberale; raccontava volentieri d'aver lasciato Roma perchè, aderente o congiunto a tutte le principali famiglie di quell'aristocrazia, era in rotta con esse talmente, a cagione delle sue idee, da non potere più metter piede in nessuno di quei saloni, e perchè la Polizia pontificia, di lui sospettosa, lo infastidiva talmente colla sorveglianza onde lo circondava che avevagli fatto quasi una necessità di espatriare. Non taceva d'essere ancora parente del famoso Padre Anastasio della Compagnia di Gesù, uno dei più influenti prelati nella Curia, nella Corte e nel Governo papale, il quale alla prima occasione era certo avrebbe avuto il cappello cardinalizio; diceva anzi che il consiglio di lasciar Roma gli era stato dato dal gesuita medesimo, come il più prudente, e ch'egli lo aveva accettato, oltre le dette ragioni, anche perchè stimava che, restato nella nuova capitale del nuovo regno d'Italia, avrebbe potuto più agevolmente rendersi utile alla causa della libertà e di Roma medesima. Frequentava ministeri, senatori e deputati, era amico di tutti i giovani addetti al Corpo diplomatico, leggeva i giornali politici italiani e stranieri, discuteva forte e con sicurezza degli avvenimenti pubblici, bazzicava dietro le quinte del teatro della Pergola e del Pagliano, dove si raccoglievano corifee e ballerine; era gran protettore delle compagnie di cavallerizzi, giuocava e perdeva allegramente sommo vistoso al *Club* dell'*Art*, visitava studi d'artisti per comandare una statuetta a questo scultore, comprare uno schizzo a quel pittore; correva puntualmente a fare la sua comparsa nei salotti delle più eleganti signore il giorno da loro posto per ricevere le visite; era dei più assidui nella sala da pranzo e nei saloni di casa Barcolli.

Corteggiava tutte le signore, sedeva sedurre tutte le ragazze povere con cui si incontrava; si narravano di lui straordinarie larghezze no' suoi frequenti, fuggevoli, variabilissimi capricci per ballerine, per operaie tolte dalla buona strada, per avventuriere alla moda; pagava lo sfarzo d'una famosa cortigiana. Delle sue fortune amorose aveva il buon senso di non parlar mai: parlava raramente del sesso gentile e non ne diceva mai nulla di male, soltanto ne discorreva con una leggerezza che mostrava dargli egli poca importanza ed averne minore stima. Naturalmente faceva la corte anche alla signora Eulalia; nessuno, anche il più maldicente, avrebbe potuto dire se con felice successo. La signora Barcolli sorrideva a lui come agli altri, nè si potè mai notare che lasciasse la sua manina nella destra di lui un attimo solo di più che in quella degli altri. Alle Cascine egli accorreva a parlarle in sul *piazzone*, l'accompagnava nel giro, cavalcando presso la carrozza; parlavano insieme, scherzando, ridendo, ma parlavano forte e non si vedeva mai che scambiassero parole sommesse, occhiate furtive. La prima volta che un imprudente fra i giovani amici del conte arrischiò una facezia che includeva un sospetto sull'innocenza delle relazioni di lui colla signora Eulalia, egli non rispose che con una tal cera da far pentire il malcauto e da consigliargli di non toccar mai più quell'argomento.

Alle ragazze da marito era sua massima di non badare mai; eppure Palmina gli parve degna d'un'eccezione. Non si può essere perfetti: per quanto si fosse imposto di non compromettersi mai in omaggi alla bellezza che potevano trarlo o ad impegni da cui abborriva e ad atti non degni di un gentiluomo, quella originale, schietta, semplice e imponente bellà in sullo sbocciare l'aveva colpito, l'aveva turbato, aveva fatto in lui un così nuovo ed inaspettato effetto che, dimenticando i suoi prudenti consigli, non aveva potuto astenersi dal mostrare alla fanciulla l'ammirazione che essa gl'ispirava. Egli però era degli accorti che non volevano guastarsi colla madre, e le sue occhiate di fuoco, anche qualche paroletta lusinghiera, parlino qualche sospiro di desiderio, — si de'sospiri da collegiale, — erano arrivati alla figliuola senza che la signora Eulalia ne potesse avere pur mai il menomo sospetto.

Palmina accoglieva questi come altri omaggi colla sua superba indifferenza; sembrava che tutto ciò non la riguardasse. Solamente, quando lo sguardo ardente del conte era troppo ostinato, troppo insolentemente loquace, ella sollevava le sue lunghe ciglia e fissava in quello di lui le sue sicure, franche, un po' stupite, interrogatrici, scrutatrici; ed egli era costretto ad abbassare le palpebre. C'era in tali momenti nello sguardo della giovinetta qualche cosa della forza di quello esterno, senza l'espressione minacciosa e fatale. Era uno sguardo che domandava: « Che mi volete? Che cosa c'è in fondo al vostro cuore? Chi siete? Perchè ci tenete a turbarmi? »

Tutte domande a cui egli, il conte, non avrebbe saputo dare risposta, perchè non lo sapeva egli stesso, e non sarebbe stato capace di trovarla anche in faccia alla propria coscienza.

(Continua).

Proprietà letteraria.

sagli, a tiri a segno, e stanziare premi relativi.

***

Alla Camera fu sottoposto per l'approvazione il trattato consolare tra la Grecia e l'Italia.

Fu pure presentata la convenzione pel prestito all'estero di 120 milioni, che verrà emesso al tasso del 6%, diminuitosi l'interesse al 5 0/0; nè si dubita che verrà approvato. Al di fuori, in generale, fu accolto assai favorevolmente e raccomandato da organi molto considerati.

Per quanto riguarda l'Italia, uno fra di essi, — specialista in materia, — la *Finanza* di Milano, raccolse qui molte simpatie per un articolo in cui, parlando della *finanza cattolica* e del *movimento antisemitico*, soggiunge: « Se il capitale cristiano « volesse davvero dimostrarsi tale, una « bella occasione gli si presenterebbe a- « desso: bisognerebbe dare del denaro alla « Grecia, che ne domanda e molto per far « la guerra ai Turchi! Chi vuole fare « della finanza religiosa non ha che da « concorrere al prestito ellenico! »

***

Furono pubblicati gli avvisi d'appalto per le provvigioni *occorribili ad un esercizio di 80,000 uomini in campagna.*

Il *Globo* (Sfera), di Pirco, dice che fra gli aspiranti vi sarà un poco appaltatore dell'esercito russo dell'ultima guerra, il quale è disposto a depositare subito la cauzione di 5 milioni!

***

Giovedì (25) con un tempo indiavolato arrivò a Pireo, a bordo della nave russa *Ericsk*, la granduchessa Alessandra Petrovna, cognata dello Tsar, nia della nostra Regina.

La granduchessa viene a passar l'inverno in Atene, per ristabilire la compromessa salute.

***

Ieri (24) Guglielmo Ferdinando Cristiano di Danimarco, che regna in Grecia col nome di Giorgio I, compiva il 35° anno di età, e in tale occasione gli presentavano i migliori auguri tutti i membri del Corpo diplomatico qui accreditati, i ministri, gli alti funzionari di Corte e dello Stato, e molti deputati. Vi fu una solenne funzione nella cappella interna del Real palazzo.

***

La notte scorsa poi non mancò nella cattedrale cattolica di San Dionigi la solita funzione, che dura dalle 10 fino alle primo ore del mattino, della nascita di Cristo. È certo che la più parte dei numerosissimi accorrenti vi intervieno solo per curiosità, e non a torto, perchè l'insieme di illuminazione a grandi lampadari, di più o meno buona musica, e il contingente di belle donne è tale da far perdere volentieri la notte, tanto più nell'attuale completa carestia di spettacoli!

***

Diminuirà però, la carestia in discorso, questa stessa sera di Natale, aprendosi il teatro Esterpe — meschinissimo — colla *Norma*, interpretata dalla signora Adele Giannetti insieme ad una signora Angelica Fortuna (*Adalgisa*) — e ad una signorina Paolina Giannetti (*Clotilde*), nonchè in compagnia delli signori Lodovico Gallo (*Pollione*) e Giovanni Bonivento (*Oroveso*).

Errata-corrige. — Nella mia corrispondenza stampata nel N. 350 della Gazzetta le rendite del 1881 devono ritenersi in drachme 31,481,560, e non nelle ivi indicate 21,481,560.

AUSTRIA

Fermento tra i contadini — L'imposta fondiaria e il partito czeco-polacco — Le risoluzioni dei contadini ed il Governo — Abusi — Una deputazione presso il conte Taaffe — Apojune — Nuova operetta — I maestri viennesi — La musica — Olla podrida — Furto — Falsi monetari — Il fin dell'anno — Buone speranze.

(R.) — Vienna, 21 dicembre 1880. — Un mese fa i clericali e gli ufficiosi erano in gran festa; oggi avrebbero ragione di spargere amare lacrime. A Linz e nell'Austria superiore il libero pensiero ha sconfitto lo spirito della reazione, e preti e monaci ritornano alle loro tane. La vittoria è definitiva, perchè non si tratta di un fermento artificiale e passeggero, ma del sollevamento d'una classe sociale che, essendo uno dei capisaldi della costituzione economica d'uno Stato, è per sua natura grave e conservatrice: parlo della classe dei contadini.

I Polacchi e gli Czechi, obbedendo ad un lissimpavolissimo istinto, cercano di liberare i loro paesi dai soverchi aggravii dell'imposta fondiaria, devolvendo la maggior parte di questi sulle provincie tedesche o non slave. L'Austria inferiore, secondo il progetto di ripartizione elaborato dal Comitato polacco-czeco, pagherebbe il 25 per cento, l'Austria superiore il 12, la Stiria il 20, la Carinzia, Trieste e la contea di Gorizia-Gradisca, il 10 per cento di aumento sull'imposta vigente. I clericali, gente senza patria ed obbedienti ai cenni del Vaticano, seguono la traccia dei federali, lasciando in asso i poveri elettori, i quali s'avvedono d'aver preso un grosso granchio, affidando a tal gente la cura dei loro interessi.

***

I contadini si muovono; tengono adunanze, votano risoluzioni contro la politica del Taaffe, domandano che l'imperatore sciolga la Camera, « per poter eleggere deputati onesti, » come dissero i contadini dell'Alta Stiria; ma il Governo se ne ride di loro e della legge.

Per il 24, mese corrente, era convocata a Linz una gran radunanza di contadini stiriani, austriaci e carintii. Affine di evitare ogni possibilità di soprusi da parte dell'autorità (1) fu deciso, che nessuno prenderebbe parte all'adunanza senza la tessera di legittimazione; ma il luogotenente, barone Pino, dichiarò, che essendosi invitati tutti i contadini delle quattro provincie tedesche, la radunanza sarebbe stata pubblica e non privata, e che egli non potrebbe permetterla, stante il grave pericolo che essa potrebbe recare all'ordine pubblico.

I contadini però son gente solida; e visto il brutto tiro, hanno risolato di mandare a Vienna i loro capoccia a sporgere querela dinanzi al conte Taaffe e, se fosse il caso, dinanzi al Tribunale dell'Impero.

Debbono arrivare oggi. Sono gente dirozzata col piccone, ma l'animo loro, per quanto rude, è veritiero, e il conte Taaffe dovrà udire delle parole assai aspre. Lo dicono un uomo di spirito; saprà adunque cavarsela.

***

Ieri fui a udire una nuova operetta del Millöcker: *Apajune, il Dio della Dimbarizza*.

Mi pare che Vienna a poco a poco diventerà un vero mercato d'operette. Il Suppè ne scrive una ogni mese, e la sua vena facile e melodica l'ha fatto il Benjamino dei Viennesi. Il suo *Boccaccio*, la *Fatinitza*, *Donna Juanita* stanno facendo un viaggio in Italia. Furono a Venezia, e destarono entusiasmo.

Mi si dice, che vi sarà dato occasione di udirle anche a Torino; in tal caso andateci che passerete delle buone serate. Zell e Genée, i librettisti del Carltheater, talvolta si mettono anch'essi al pianoforte, e già ci diedero buone prove del loro potere. Konradin, Doppler e Koschat e la triade famosa delle operette da villaggio; le loro melodie « popolari » fanno il giro delle città germaniche, e varrei passassero l'Alpe, affinchè voi conosceste davvicino le celebrate canzoni carintie. Lo Strauss intese le sue operette di melanconiche *mazurke*, di *polke sentimentali* e di spumanti *valzer*, ed a questi s'aggiunge ora il Millöcker colla *Apajune*.

***

La musica è piacevole, scherzosa, ma il soggetto è una pazzia tale, che in verità io non ceno narravelo. Del resto, prendete un bojaro rovinato nel fisico e nel morale, un po' inebetito dalla vita crapulona di Parigi; una ostessa, che lo sposi per quel benedetto titolo di principe, che gl'imbiacca le sue miserie; prendete il *jus primæ noctis*; una bella fornaetta, sposa novella; una elegante nipotina; un capitano degli usseri rumeni; gettate tutto questo in una pentola e fatelo bollire in un'oncia dispirito e quattro d'acqua... ed avrete l'operetta.

La musica è graziosa. C'è un duetto tra il capitano e la cugineita, che è un gioiello; un valzer di Annita, la sposina, che fa venire lo spasimo nei piedi a zerbinotti e ragazze. Il terzetto della pioggia, il coro delle rane, il proprio delle rane, il finale del secondo atto sono cosuccie che si vorrebbero udire ancora una volta. Ed uscendo dal teatro, non si prova quel senso di noia, quel vuoto prodotto dalla coscienza d'aver perduto in fascezio tre buone ore, ma si gode d'aver potuto dimenticare per un buon lasso di tempo la miseria della vita.

***

Ieri fu commesso un grosso furto in danno di un gioielliere. Uno sparzino di cinache si introdusse nottetempo in un canale che corre sotto il fondaco d'uno dei più rinomati gioiellieri della città; ruppe la volta, giovandosi di un ferro appuntito, tolse l'impalcato e rubò smeraldi e brillanti per il valore di 50,000 fiorini. Mentre stava per vendere parte del suo bottino, due agenti gli misero le manette, e lo condussero alle carceri.

Il giorno del Natale poi fu scoperta una lana di falsari. I galantuomini sono il *barone* von *L. R.*, l'agente Kuppenberg e il *pittor di Corte* Kutschenreiter. Contraffecero per centomila fiorini d'obbligazioni bavaresi ed erano appunto in procinto di spiccare il volo, quando la imperiale reale provvidenza si decise di tarpar loro le ali.

E così tra poco bene e molto male siamo giunti alla fine di quest'anno, il quale, se Dio vuole, non sarà l'ultimo nè per me, nè per nessuno dei miei cortesi lettori.

Auguro ad essi un mondo di..... buone speranze.

TRIPOLI DI BARBERIA.

Il fanatismo — Notizie false — Montoni pei soldati — Il movimento delle truppe — Banca marsigliese — Vincenzo Morelli e gli struzzi — Stato d'assedio — Teatro italiano.

(ITALICUS). — 26 dicembre. — C'è un grande malcontento, in tutte queste agenzie di navigazione, contro la Società francese dei fanali marittimi, e contro il superiore Governo che le tiene il sacco, per la enormità dei diritti imposti dalla sua tariffa e per le stranissime sue pretese. Per darvi un esempio di questo, basterà vi dica che, da un vascello, che tocchi questo porto, diretto in Roma, essa esige il diritto di fanalaggio tanto per qui, come per Roma, dove — ridete — non esiste ancora fanale. Mi fa venire in mente quell'oste che segnava sulla lista tante lire per piatti rotti, dicendo che vi li iscrivova sempre e li faceva pagare per quelli che non vi potevano rompere. E il Governo non lista: ha la manolibera; una manolibera di napoleoni d'oro.

***

L'Agenzia Stefani ha riprodotto uno spropositato telegramma all'*Esploratore* di Milano, in cui si annuncia che il principe don Giovanni Borghese, reduce dall'Uadai, trovasi in vicinanza di Tripoli e che questa colonia italiana si prepara a festeggiarlo. In tutto ciò vi è nemmanco una sillaba di vero.

La notizia è da mettersi a fascio [con quella della casa *italiana* (*sen* tripolo-marocchina) Eugenio Arbib, che ha iniziato nella Mauritania un allevamento di struzzi. Se un magro e quisco struzzo, maleo e solo, che si trova là da tre anni, costituisce un allevamento o un principio di allevamento, allora... sarebbe bastato il solo professore Sapeto a colonizzare la baia d'Assab.

***

I soldati che da diciotto mesi non toccano paghe o da parecchi giorni mangiano di carne, hanno una speranza... anzi centoventimila speranze in prospettiva. E queste sono rappresentate da centoventimila pecore che si aspettano dai confini della Tunisia.

La buffonesissima gregge appartiene ad alcuni tripolini scappati anni sono da questo *viluet* per isfuggire alle delizie del Governo ottomano, e andati ad arricchire pel Haussa. Ora, non avendo potuto penetrare con la loro mandria nè in Algeria, nè nella Reggenza di Tunisi stanno venire richiesti di enormi diritti daziari, pare abbiano pensato alla loro terra natia e che vogliano darle la preferenza.

***

Le tribù nomadi intorno seguitano a muovere. È assicurato ormai trattarsi di una propria e vera sollevazione. Ueda Soleiman, Ueda Orfolla e Tunruk obbediscono al pronunciato di Abd-el-Galil, il quale — cresciuto all'età del giudizio e conosciuto allora in quale condizione di sfacelo si trovi l'Impero romano — penserebbe, dicesi, a rendere il suo avo e i suoi zii infamemente decapitati; i suoi congiunti e parziali spogliati dello sostanze e cacciati in bando e a liberare la patria dalla esosa dominazione turca. Ottocento tuareck a cavallo sono andati ultimamente a raggiungerlo. Il movimento cresce via via. E il Governo? Il Governo fuma oppio e rubacchia. Non sa fare altro!

***

Si attende qui, col primo del prossimo anno, l'impianto di una Banca marsigliese, la quale si propone di fare grandi affari. Come una tale Banca è una specie di appendice della Società Transatlantica, c'è molto a pronosticare che sarà altrettanto fortunata nelle sue operazioni bancarie, quanto lo è questa nelle sue navigazioni. Ma a ciò devono pensare azionisti e capitalisti. Io vi denunzio semplicemente il fatto, per dimostrarvi come, anche qui, i Francesi avorino di tutto spirito e diano segni evidenti di voler ripetere, in odio nostro, la brutta commedinccia di Tunisi.

***

Tra i pochi italiani, che si trovano qui, c'è un signor Vincenzo Miceli, siciliano, il quale da qualche tempo si è dato con molto profitto al commercio degli struzzi. Egli li trae dall'interno e sino dalla Nigrizia, coi capi dei quali paesi ha rapporti continui di amicizia e d'affari, e ne ha già fornito più di sessanta ad una Società francese che ne cura lo allevamento in Algeria. Le depredazioni delle carovane hanno recato qualche danno anche a lui, poichè una di esse glie ne apportava cinquanta che sono caduti, come l'altra mezzo, in mano dei saccheggiatori. Tuttavia l'altro giorno ne ha ricevuto quindici e ne aspetta altri cinquanta tra breve. E mia opinione che taluni punti della nostra Sicilia possano prestarsi benissimo a un tale allevamento, e sarebbe assai desiderabile che, per iniziativa privata, lo si tentasse. Se riuscisse, sarebbe per noi una nuova sorgente di grande ricchezza.

***

Siamo quasi in istato d'assedio. Visto e considerato come i furti e i disordini notturni si facciano anzichenò frequenti ed allarmanti, S. E. il governatore, per non sapere nè leggere, nè scrivere, nè... come provvedere altrimenti, ha fatto bandire una vera e genuina grida, proprio come quelle che imbestialivano Renzo a ragione il buon Renzo Tramaglino, con la quale dispone ed ordina che, un'ora dopo il tramonto, tutti i caffè, taverne, locande, ecc., abbiano a serrare ermeticamente le loro imposte, e che nessuno, non provveduto di fanale, come tra noi a' tempi di Goldoni, possa uscire per le vie, dopo le nove di sera, sotto comminatoria d'essere preso con due dita dalle garbate mani dei signori *zaptie*, e tradotto alla *zendana*, o — diremo noi — camera di sicurezza.

***

L'aver fatto cenno, sebbene per mera incidenza, del sommo padre della commedia italiana, mi suggerisce che il grazioso ed elegante teatrino, costruito espressamente in questa città della drammatica Compagnia italiana di Giuseppe Angeloni, la quale, mare permettendolo, andrà in iscena domenica p. v., 0, credo, con *Amore senza stima*, di Paolo Ferrari, assume il nome di Teatro Goldoni. Se le cose andran bene, come spero, avremo almanco la gloriuzza di avere fondato anche a Tripoli il teatro drammatico.

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario della dispensa contenuta nel n. 1:

Alfonso Daudet - Edmondo De Amicis.
Rivaux drammaturgo - II. - O. C. Molinari.
Scene di vita russa - I. *La sera dell'assolutoria* - Enrico Montecorboli.
La produzia di Lecce - Bozzetti di C. De Giorgi.

× **Lettere alla Filotecnica** (palazzo Carignano). — Domenica, 2 gennaio, alle ore 2 pom., il socio prof. Salvatore Cognetti-De-Martiis tratterà del seguente argomento: *La réclame*.

Hanno libero ingresso le persone accompagnate od invitate dai soci.

× **Il verismo è arte nuova?** — Il prof. V. Andreì terrà lunedì sera, 3, ore 8 1/2, nella sala della Società Filotecnica, gentilmente concessa, una conferenza letterario-drammatica. Tema: *Il verismo è arte nuova?*

× **Istituto pei ciechi.** — Domenica scorsa, alle ore 2 pom., ebbe luogo l'annunziata replica del saggio degli allievi di questo istituto.

Il pubblico vi accorse di nuovo numeroso. La funzione fu onorata dalla presenza di S. E. il Ministro di grazia e giustizia, il quale, trovandosi di passaggio per la nostra città, volle assistere all'interessante esperimento. Egli discorrè di presidenti il maggiore interesse; visitò minutamente tutto il locale ed encomiò assai alle disposizioni igieniche prese in proposito, alle l'indirizzo essenzialmente industriale dato all'istituto, augurandosi che possano presto aumentarsi le rendite di esso per modo da estendere le accettazioni dei giovani ciechi secondo i bisogni e da fondare poi ancora il laboratorio pei ciechi adulti ed il ricovero dei vecchi.

Prima che si sciogliesse l'eletta adunanza, il cav. Francesco Vaglienti, facendosi interprete dei sentimenti della medesima, disse parole di lode e di ringraziamento agli augusti personaggi che onorarono l'istituto dell'alta loro presenza ed al benemerito conte Ricardi di Netro, presidente.

Ricordò pure con ammirazione e riconoscenza Braille, nativo di Coupvray, in Francia, morto nel 1852 in età di 43 anni, il quale, rimasto cieco all'età di tre anni, entrò nell'istituto dei ciechi in Parigi nel 1819, vi studiò lettere, scienze e musica, vi divenne maestro nel 1827, inventò e pubblicò nel 1829 la mirabile Anagliptografia, che è la più comunemente usata per la stampa, la lettura, la scrittura, i numeri e la musica.

Acclamò a S. A. R. il Duca di Aosta, che, promotore e protettore sempre di quanto vi ha di bello, di buono e di grande, si degnò di assumerne la presidenza onoraria, e diede ultimamente un nuovo tratto dell'ottimo suo cuore colla generosa elargizione di lire mille fatta tenere alla cassa dell'istituto.

Concluse facendo voti perchè si accresca sempre più il numero dei soci e dei benefattori, e prenda sempre maggior incremento la veramente benefica istituzione, la cui si può dare e si dà realmente educazione, istruzione e novella vita a questi cari ed infelici ciechi.

× **Album o brevetto.** — I fratelli Lovazzano, distinti fotografi in Galleria Geisser, fecero dono alla Duchessa di Genova, di un bellissimo *Album* contenente i ritratti dei principali artisti della drammatica Compagnia della *Città di Torino*.

La Duchessa volle attestare la sua riconoscenza ai signori Lovazzano facendo inviare loro il brevetto di sua Casa, accompagnato dalla seguente gentilissima lettera:

« Torino, 15 dicembre 1880.

« L'*Album* elegantemente rilegato, contenente i ritratti fotografici dei distinti artisti della Compagnia della *Città di Torino*, cui piacque alle SS. LL. offrire in omaggio a S. A. R. la Duchessa di Genova, fu dall'Augusta donna benevolmente accolto encomiando il pregio artistico dell'opera.

« Godo immensamente di essere chiamato a farmi interprete presso le SS. LL. del ringraziamento della prenata S. A., e nel porgere Loro le mie felicitazioni per il ricevuto lusinghiero attestato, mi raffermo con particolare stima

« *Il segretario di S. A. R. la Duchessa di Genova*
« A. Fogci. »

× **Concorsi a premi.** — Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano apre i seguenti concorsi a premi:

I. Premi dell'Istituto. — *Classe di scienze matematiche e naturali.* — Tema per l'anno 1881: Riassumere in un volume di non grande mole e di facile lettura i fatti più certi e più importanti che riguardano la climatologia del nostro paese. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. Premio L. 1200.

Classe di lettere e scienze morali e politiche. — Tema per l'anno 1882: Delle fratellanze artigiane in Italia nel Medio Evo e nei tempi moderni. Tempo utile per concorrere fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. Premio L. 1200.

Medaglie triennali (Valore L. 1000 ognuna) — Concorso per l'anno 1882. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotto con buona riuscita, una data industria manifatturiera in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 1° maggio 1882.

II. Premi di fondazioni speciali. — *Classe di scienze matematiche e naturali.* — *Fondazione Cagnola.* — Tema per l'anno 1882: L'enologia specialmente nell'Alta Italia — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1882. Studio sul telefono. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. Premio L. 1500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1881 (Straordinario). — Sulla natura dei miasmi e contagi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. Premio L. 1400 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Tema per l'anno 1882 (Straordinario). — Dimostrare con esperienze se la materia generatrice dell'idrofobia sia un principio virulento (velenoso), o un germe organizzato (lissico) — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. Premio L. 6000.

Fondazione Brambilla — *Concorso per l'anno 1881.* — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o arte miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 aprile 1881. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Fondazione Pezzoli. — Tema per l'anno 1881: Dei centri motori della corteccia cerebrale. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pom. del 1° aprile 1881. — Premio L. 2000.

Tema per l'anno 1883: Rischiarare con nuove indagini l'eziologia del cretinismo e della idiozia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1883: Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1883. — Premio L. 2000.

Classe di lettere e scienze morali e politiche — Fondazione Sacco Comendo. — Tema per l'anno 1882: Considerazioni e proposte circa i soccorsi che gli Istituti di pubblica beneficenza sogliono prestare a domicilio. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 28 febbraio 1882. — Premio L. 864.

Fondazione Pizzamiglio. — Tema per l'anno 1881: Studiare, sui migliori fonti, quanta diffusione avesse in Italia la coltura intellettuale, letteraria ed artistica, secondo le regioni diverse e i diversi ceti o strati della sua popolazione, dagli antichi tempi ai più recenti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1881. — Premio L. 1000.

Altro tema per l'anno 1881: Studi e proposte intorno ai limiti e all'esercizio del diritto elettorale in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1881. — Premio L. 1000.

Tema per l'anno 1883: Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. Premio L. 1000.

Fondazione dei fratelli Ciani. — Concorso straordinario per l'anno 1882. — Tema: Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino, alle 4 pom. del 31 dicembre 1882. — Premio un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Il quarto concorso triennale per l'anno 1883 verrà pubblicato entro il corrente anno. — Premio L. 1500.

III. Premi straordinari: *Classe di lettere e scienze morali e politiche.* — Premio Cossa.

Tema per l'anno 1882: « Fare un'esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII. » Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio L. 4000.

Altro tema per l'anno 1882. — « Fare una esposizione storico-critica della teoria economica del commercio internazionale in Italia a tutto il secolo XVIII. » — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1882. — Premio L. 4000.

N. B. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla segreteria del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, nel Palazzo di Brera in Milano.

× **Accademia di canto corale.** — Domenica prossima, 2, vi sarà all'Accademia di canto corale Stefano Tempia, nella sala già Oratorio del Ginnasio Gioberti, via Principe Amedeo, 19, il 27° saggio, 2° dell'anno VI.

Il programma è dei più attraenti:

PARTE PRIMA.

1. Palestrina. — *Veni sponsa Christi*, mottetto a 4 voci.
2. Marcello. — Salmo XVII, 2 1, 2, 3 e 4.
3. D'Astorga. — *O quam tristis*, a 2 voci.

PARTE SECONDA.

4. Bortniansky. — Canto sacro russo.
5. Schumann. — Coro di anacoreti nel *Faust*.
6. Id. — Scena e cori della terza parte stessa opera.
7. Sarti. — Coro di nozze.

× **Al teatro Regio.** — La prova generale del ballo *Dzohara*, di Garbagnati, non poteva riuscir meglio ieri sera. Coppia danzante, scenario, macchinismo, attrezzi, vestiario, luce elettrica, ecc., tutto andò a seconda dei desiderii di coloro che siedono nelle cose del nostro massimo.

Ciò è di buon augurio per la rappresentazione di stasera.

A rivederci a *Dzohara*.

× **Compagnia Morelli-Tessero.** — L'ottima Compagnia Morelli-Tessero inaugurerà le sue recite al teatro Gerbino martedì sera, 4, rappresentando *La Straniera*, di A. Dumas.

× **Cose americane.** — Questa è davvero... americana! L'arcivescovo di Montreale (Stati Uniti) ha lanciata la scomunica contro Scribe e Legouvé, autori dell'*Adriana Lecouvreur*, contro l'impresario e contro Sara Bernhardt, interprete di quell'*immorale* commedia.

× **Teatri di fuori.** — Sull'asserzione di un giornale di Bologna annunziammo che al Comunale di Ferrara era piaciuta l'opera *Gli Ugonotti*. Il nostro corrispondente ci avverte ora che quel teatro non fu ancora aperto, e non si aprirà fino all'Epifania.

— Da Casale ci si fa pure osservare che *Le donne Curiose*, di Ughi, e non dell'esecuzione, non ebbero quel successo che i giornali annunziarono.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Strenna-Album della Associazione della stampa periodica, L. 5.
Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.
Id. id. (edit. comune), L. 2 50.
Folchetto — *Lui, lei e lo*, L. 4.
Negra — *Iride*, L. 4.
Nélaton — *Patologia chirurgica*, 3 volumi, L. 50.
Orth — *Diagnostica-Anatomo-Patologica*, L. 5.
Lavigne C. — *La roman d'une nihiliste*, L. 3 75.
Denoy E. — *Mademoiselle Clarens*, L. 3 75.
Daudet — *Une femme du monde*, L. 1 25.
Clerc Alexis — *Si nous causions femmes*, L. 3 25.
De Lafontère G. — *Amours et amitiés parisiennes*, L. 3 75.
Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 20.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8. — (Lettera a) — *La regina del Nepal* — *Dzohara*, ballo.
Carignano, o. 8. — (Lettera b) — *Adriana Lecouvreur*.
Alfieri, o. 8 — *Arduino d'Ivrea*.
Rossini, o. 8 — *La guerra e la pace* — *Un milanese in mar*.
Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alessandro Stechi.
D'Angennes, o. 8 — *Un pugno sul cuore* — *Na giornà ae campagna*.
Nazionale, o. 8 — *I tre moschettieri*.
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *L'ultima notte dell'anno* — *Cin-cin Canaria* — *Turin e pouì pì*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napolitano Moccia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 4 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

1° gennaio.

Primo gennaio!

La anche-l'ottanta è tramontato, lasciando il fardello della sua eredità all'arzillo ottantuno, che si affaccia sul roseo orizzonte, come un capo scarico che non beda punto ai dinani.

Chi lo ha visto tramontare il sole ieri sera? Erano le quattro e tre quarti, ed appunto allora il disco solare si nascondeva dietro la grande catena delle Alpi. Le frastagliature dei monti, dei lontani declivii delle Alpi marittime, dalla piramide del Viso alla punta ardita del Roccianelone, il colosso del Rosa, disegnavano nettamente sull'orizzonte i loro profili dorati: gli ultimi raggi del sole gettavano riflessi smaglianti sulle nevi e sui ghiacciai; era un inno di luce placida; era la strofa di un poema infinito; era il saluto splendido di anno che muore senza rancori e senza rimorsi.

E che aria tepida, morbida, vellutata in quella penombra; pareva in quell'aria di già sentire il bacio della primavera ancora lontana!

***

Ove lo avete finito l'anno?

In letto, tra un sogno e l'altro, ovvero tra un crocchio chiassoso di amici, con il bicchiere alle labbra, l'allegria nel cuore, la speranza nell'avvenire, nella fronte, negli occhi?

Li avete sentiti i rintocchi lunghi della mezzanotte che annunziava che un altro anno si addensava su di voi?

E avete pensato ad un anno prima, quando mille propositi di vita nuova vi fervevano in cuore, quando nelle speranza vi affollavano la mente.

Un anno di più! E, se non siete più giovani, contemplerete con rammarico l'edificio dorato dei sogni infantili che si va man mano sgretolando e lasciando cadere ad ora ad ora o un'illusione perduta, o una speranza svanita. E se siete giovani, salutarete l'anno nuovo come una promessa di nuovi gaudi, e anderete incontro all'incerto avvenire con la fronte alta, con l'animo sicuro, con il cuore avido di affetti nuovi e potenti...

E invece l'quantuno se ne viene lemme lemme, in tutta la pleciderza delle sue cifre aritmetiche, con quei due uno alle estremità, che paiono due candelabri, e con quel due otto nel mezzo, pieni, rotondi, che paiono proprio la coppia di Tadeo e Veneranda di pacifica ed amorosa memoria.

Dicono sia un anno cabalistico; io non faccio per queste armi, ma con le cabale non ci ho mai avuto troppa dimestichezza. Ond'è che, senza approfondire tanto l'argomento, mi limito ad augurare tutte le felicità immaginabili e possibili.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre,	30	31
Parigi 6 m. pel c. (1) L.	63 50	63 25
» per gennaio »	61 50	61 50
» pel 6 mesi prima	61 —	61 25
» a 6 mesi da mar.»	60 25	60 50
Zuccheri n. 18 1/2 (2) »	67 25	67 25
» » 7/8 »	66 25	66 25
» bianco 3 disp. »	67 50	67 25
» raffinato sciolto »	115 —	115 —

Liverpool, 31.

Festa.

Havre, 31.

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 4000.

Mercato fermo

Marsiglia, 31.

Importazioni ed affari nulli.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sola perduta.

BRA, 31 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett. L.	22 40
Meliga	»	» 13 15
Segale	»	» 18 20

Farina di frumento 1ª q. chil. L.		0 18
Id. 2ª qualità	»	» 0 40
Id. meliga	»	» 0 30
Paste 1ª qualità . . . chil.		» 0 75
Id. 2ª qualità	»	» 0 60
Burro	»	» 3 10
Lardo	»	» 2 35
Formaggio 1ª qualità . . .	»	» 1 70
Id. 2ª qualità	»	» 1 20
Uova	douzina	» 0 75
Legna forte	mir.	» 6 30
Id. dolce	»	» 0 25
Carbone	»	» 1 10
Fieno	»	» 0 90
Paglia	»	» 0 60
Vitelli da latte L. a 35 al mir.		

FOSSANO, 28 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 43
Segala	»	» 14 45
Avena	»	» 10 20
Riso ausirano	»	» 29 52
Meliga	»	» 12 56
Miglio	»	» 12 60
Fave	»	» 17 15
Fagiuoli comuni	»	» 17 40
Castagne	mir.	» 2 70
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 40
Fieno	»	» 9 —
Paglia	»	» 4 50
Vitelli da latte	mir.	» 5 31
Vino comune 1ª qual. all'ett. L.		48 a 50
Id. 2ª »	»	» 36 a 30

SAVIGLIANO, 31 dicembre 1880. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento ettol. L.	21 91 a	21 03
Riso . . . » »	39 — a —	—
Granoturco . . » »	12 38 a 10	84
Segale . . . » »	13 23 a 12	19
Vino 1° e 2ª q. » »	46 — a 32	—
Pane 1ª qual. chil.	0 47 a	0 44
Id. 2ª qual. » »	0 39 a	0 38
Farina frum. 1ª q. » »	0 60 a	— —
Id. 2ª qual. » »	0 50 a	— —
Id. di granoturco » »	0 35 a	— —
Paste 1ª qual. » »	0 60 a	— —
Id. 2ª qual. » »	0 55 a	— —
Carne di bue » »	1 37 a	— —
Id. di vitello » »	1 56 a	— —
Lardo . . . » »	2 30 a	— —
Burro . . . » »	2 40 a	— —
Uova a dozz. »	0 80 a	0 75
Patate mir. »	1 90 a	1 88
Legna forte . » »	0 30 a	0 27
Id. dolce . » »	0 26 a	0 22
Carbone . . . » »	1 20 a	1 —
Fieno . . . » »	1 02 a	0 95
Paglia . . . » »	0 53 a	0 50
Canapa 1ª e 2ª q. » »	9 25 a	7 25

BORSA DI GENOVA — 31 dicembre.

Rend. it. c.	90 83 —	91 00 f.m.
Az. Banca Naz.	2310 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	182 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 —	f.m.
Francia lett. 101 95 —	den.	101 80
Londra visa 25 84 —	den.	25 80
Oro da 20 42 a 20 43.		

BORSA DI MILANO — 31 dicembre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	90	87
Id. f

bili allo centomila lettrici ed ai centomila lettori della *Gazzetta*, e passo..... all'ordine del giorno.

***

E l'ordine del giorno, se non erro, è il primo di gennaio.

Il mese di gennaio ebbe l'onore di aprire le porte dell'anno soltanto del regno di Numa Pompilio, perchè prima, sotto Romolo, l'anno cominciava al primo di marzo.

Pare che Numa gli abbia dato quel nome in onore di Giano, il dio delle due facce, perchè anche il gennaio da una parte guarda l'anno che muore, dall'altra quello che nasce.

Fino da quei tempi la era una gran gazzarra il primo di gennaio.

I magistrati si insediavano nei loro uffici, i nuovi consoli con i flamini andavano a celebrare sacrifizi *pro salute reipublicæ*.

Le inimicizie erano sopite, e gli amici si comunicavano regali, che si chiamavano *strenæ*, precisamente come si giorno d'oggi; si scambiavano auguri e felicitazioni per il nuovo anno, ma, a quel che se dicono gli storici, non si mandavano ancora quelle noiosissime cartelle di visita.

Il sole in questo mese resta in Capricorno fino al 21, giorno in cui entra bravamente in Acquario.

Nel calendario greco il gennaio corrispondeva al mese *Antesterion*, nel calendario egizio al mese *Tybi*, nel siro al *Canun II*, e nel macedone all'*Audineo*.

La Repubblica francese gli cambiò il nome in quello di nevoso.

***

Gennaio, com'è il primo, così è pure il più freddo dei mesi dell'anno. Quest'anno però sembra che voglia venire meno a questa sua inveterata abitudine, e se mai, non saremo noi che ne lamenteremo.

Ma è anche uno dei mesi più lieti dell'anno. È il mese in cui incomincia il carnovale, che quest'anno è abbastanza lungo; è il mese dei balli, delle veglie mascherate; è il mese delle infinite follie.

Fanciulle mie, dalle cantine ai tetti
Al nascere d'ogni anno è un coro uguale;
Cantan l'aure galeo, cantano i letti
Dell'ospedale;
Il mondo tutto canta alla Dea loquace!
E, prima ancor che un altro mese scocchi,
Il mondo intiero si ricrede, e tace
Col pianto agli occhi!

Così cantava il povero Praga del mese di gennaio, e proseguiva:

.....Penso ai modi agghiaccianti,
Ai pini incantati in modi strani,
Ai mesti casolari abbandonati
Dai mandriani.
E mi avvinghio alla stufa: oh! abbracciamenti
Ch'io prodigo alla bianca ospite cara!
Essa è cortese senza far commenti,
E mi prepara
L'intelletto ai lavori...

***

Ave, dunque, o gennaio bianco e chiassoso; ave, o chiacchiono, o anno placido, quieto, che appari sull'orizzonte politico non turbato dalla più lieve nube; ave, o anno novello, e manda a noi poveri mortali un inverno senza rigori, una primavera senza strappamenti, un'estate senza calori tropicali, un autunno dai raccolti abbondanti...

E allora, quando starai per spirare, noi tutti che ora ti diamo l'ave, ti daremo il ben servito, e ti annoveremo tra gli anni benefici.

Visite del capo d'anno. — Una deputazione della Società *Filotecnica*, composta dei membri dell'ufficio di presidenza, avvocato deputato D. Chiaves, prof. commendatore G. E. Garelli della Morea, e cav. Daniele Saul, ebbe ieri l'onore di essere ricevuta in udienza privata da S. A. R. il principe Eugenio, presidente onorario della Società. La deputazione presentava a S. A. R., a nome del corpo sociale, gli omaggi e gli auguri di capo d'anno, ed il 3° volume degli Atti della Società, recentemente rilegato dall'artista Tardi. S. A. R., con cortesissime parole, gradì gli auguri ed accettò gli omaggi della deputazione. S'intrattenne a lungo a discorrere con i singoli membri della deputazione medesima sull'andamento e sullo sviluppo della Società, facendo fervidi voti per l'incremento di una istituzione che in breve periodo di tempo già si rese così benemerita della città e del progresso dei buoni studi.

Visite natalizie e di Capo d'anno. — *Terza lista dei sottoscrittori alle Azioni da lire cinque per la dispensa della visite, a beneficio del Ricovero di mendicità.* — Stobia Paolo, agente d'affari, Azioni 4 — Canibert cav. Luigi, impiegato governativo, 1 — Bechis Luigi, geometra, 2 — Morichondo comm. Angelo, 4 — Gallino Luigi, tesoriere dell'Opera pia di S. Luigi Gonzaga, 1 — Montù Giovanni, 4 — Peano comm. Alessandro, colonnello in ritiro, 1 — Crestini cavaliere Teleforo, capo d'ufficio al Municipio, 1 — Florio cav. Gaetano, vice-presidente di tribunale in riposo, 1 — Florio avv. Alfredo, 1 — Ronco Bartolomeo, 2 — C. F. Gianotti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M., 5 — Teresa Gianotti-Ambrosetti, 2 — Avv. Ravera, 1 — Comm. Agostino Cavaliero, 1 — Coresolo Michele, 1 — Luigi Passera, 2 — Sacerdote Candelliero cav. Carlo, 2 — Antonio Hasler, 3 — Comm. Avondo Carlo Alberto, 4 — Rossetti Antonio, procuratore capo, 1 — Angiolino Rossetti-Bellardi, 1 — Martinotti cav. Luigi, 1 — Felice Bechis, 1.

Operazioni compiute dall'Ufficio d'igiene. — Resoconto delle più importanti operazioni compiute nel mese di novembre 1880 dall'Ufficio d'igiene di Torino.

I. — *Statistica demografica.*

Nascite 668 (692 nel 1879) — *Matrimoni* 139 (151 nel 1879) — *Morti* 409 (esclusi i nati-morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino) (476 morti nel mese di novembre 1879) — Nel novembre 1880 la mortalità media ragguagliata all'anno è per 1000 abitanti fu di 21,7 (25,6 nel novembre 1879) — *Visite necroscopiche* a domicilio in città 256 — Morti in seguito a *malattie infettive*: Morbillo 2; vaiuolo 2; difterite 19; morbi puerperali 2; febbre tifoidea 26; febbre da malaria 1; risipola 2. — *Disinfezioni* di locali ed oggetti appartenenti a vaiuolosi e difterici 16 — Morti per malattia dell'*apparato respiratorio*: acute 55; croniche 180, fra le quali 30 per *tubercolosi polmonare* (123 nel mese di novembre 1879) — Per malattie dell'apparato digestivo: acute 12; croniche 51.

Climatologia. Temperatura massima nel giorno 15 + 12,5; minima il 1° + c 1,6; differenza 10,9; media nel mese + c. 7,3 (8,2 nel novembre 1879).

Altezza barometrica massima mm. 751,73; minima 742,59; differenza 32,14; media nel mese 739,46 (737,70 nel 1879). — Giorni *sereni* 13; *coperti* 6; *nebbia fitta* 1; *pioggia* 9; *neve* 1, con mm. 407,40 d'acqua caduta (30,07 nel novembre 1879). — *Venti* dominanti SO, S, O, con 17 giorni di calma.

II. — *Servizi sanitari municipali.*

Malati poveri curati a domicilio: caduti malati nel mese 1182 (798 in città; 384 nel contado). — *Consulti nelle sale* 6784 (4681 in città, 2130 nel contado). — *Richieste di soccorso notturno* 44. — *Operazioni ostetriche* praticate dall'ufficio: 1456 applicazioni di forcipe, 3 rivolgimenti, 3 parti prematuri, 2 emorragie da aborto. La statistica delle partorienti povere assistite dalle levatrici di beneficenza sarà posta nel resoconto del 4° trimestre.

Visite in ufficio per *richieste di bendaggi* 53 nel mese. Operazioni vacciniche 99 (77 nella sala del Palazzo Civico, 22 a domicilio). Spedizione di *certificati vaccinici* 62. Visite di locali *per scuole* 8. *Visite di scuole* per constatare se vi erano allievi affetti da malattie contagiose o schifose 1. Visite di *alberi ed alliève delle scuole municipali* per dispense dalle scuole, dai lavori di disegno e femminili 59. Visite ad *aspiranti ai corpi armati* 23. Id. ad *impiegati, agenti, inservienti salariati* 280 (263 in ufficio, 17 a domicilio). Presenza dell'Ufficio a *provvedimenti in casi sanitari urgenti* 16. Provvedimenti pel *trasporto di malati poveri* ai diversi ospedali 8. Dichiarazioni pel *trasporto gratuito di malati o convalescenti poveri* nel Comune di loro residenza 5. Certificati per l'*ammissione nell'Ammezzatoio* per l'applicazione delle fomentazioni animali calde e per la cura col sangue di bue 14.

III. — *Servizi d'ispezione.*

Visite di case. Provvedimenti per pozzi neri. Pareri relativi, visite e perizie per *stabilimenti industriali* insalubri, incomodi o pericolosi.

Analisi chimiche 2 (glicerina e vino). — *Sequestri di derrate alimentari* 23, fra cui 8 di uova, 3 di polli, 6 di pesci (chilog. 46), 5 di mele e pere (chilogr. 36). — Saggi del vino introdotto sul mercato, ettolitri 1549,10

Relazioni *per trasporti di cadaveri* in cimiteri d'altri Comuni 6. *Perizie per esumazioni di cadaveri* 9.

IV. — *Servizio veterinario.*

Animali visitati e macellati 12,951, del peso vivo di chilog. 4,928,891 (chilog. 799,540 di carne macellata). Respinti 3 buoi ed una capra. Permesso il consumo, previa cottura, di sei *animali leggermente panicati*. Permesso l'uso industriale di un *maiale fortemente panicato*. *Carni preparate* esaminate al microscopio, chilogr. 3069. *Sequestri* di animali interi, visceri, carni speziate o preparate 28.

Cause per le quali fu ordinato il sequestro: tubercolosi 2; vomiche polmonari 2; epatizzazione polmonare 4; cirrosi del fegato 2; ascessi epatici 1; panicatura 7; utero gestante 2; carni immature 2; fermentazione di salami 1.

Stalle ispezionate 5.

Operazioni. Cani accoppiati 25; riscattati 17. Animali morti fatti distruggere: equini 18; bovini 13; ovini 2; cani 7; totale 40.

Malattie dominanti e contagiose: nella specie equina il mocchio (3 casi); nella specie bovina l'afta epizootica (persiste in molte stalle); nella specie ovina pure l'afta epizootica (70 casi).

Esposizione Rodi. — Nel grandioso negozio del signor Torquato Rodi, sull'angolo di via Roma, si terrà nei giorni d'oggi e domani domenica, una grande esposizione di oggetti di biancheria, di tessuti, di maglie, di tappeti, di corredi da sposa, ecc.

Il vasto locale sarà aperto liberamente al pubblico; anzi quei due giorni saranno unicamente destinati all'esposizione, perchè ogni vendita sarà assolutamente sospesa.

Il comm. Luigi Rocca. — Abbiamo appreso con vivo rincrescimento che il comm. Luigi Rocca è da qualche giorno infermo per una caduta incorsagli, per cui si è slogato un braccio.

Facciamo voti sinceri perchè presto sia ristabilito così egregio nostro concittadino.

Sfrenate ai contribuenti. — Il Sindaco di Torino rammenta ai contribuenti che, a termini dell'art. 24 della legge 20 aprile 1871, i ruoli principali delle imposte sui redditi della ricchezza mobile, sui fabbricati e sui terreni, per l'anno 1881, trovansi depositati nell'ufficio comunale da oggi e vi rimarranno per otto giorni.

Introduzione del bestiame in Francia. — Riceviamo dalla Prefettura:

« Partecipo alla S. V. che il prefetto del dipartimento della Savoia ha autorizzato l'apertura delle dogane di Lanslebourg e di Lanslevillard all'importazione del bestiame in tutti i giorni della settimana, esso la domenica, invece di tre volte per settimana come era prima stabilito, ed ha ordinato che la visita sanitaria degli animali della specie bovina, ovina, caprina e porcina, introdotti in Francia da quelle due dogane, abbia luogo durante i mesi di maggio, giugno, settembre ed ottobre dalle ore 7 1/2 antim. alle 12 meridiane e dalle 1 alle 6 pom., e durante gli altri mesi dalle 8 1/2 antim alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pom.

« Per la dogana di Lanslevillard non andranno però in vigore queste nuove disposizioni che a partire dal 1° aprile 1881, rimanendo sospeso durante l'inverno le importazioni da quel punto di frontiera.

« Prego la S. V. di portare queste disposizioni a notizia del pubblico.

« *Per il Prefetto* T. De Amicis. »

Che tempo fa? — Il tempo ci si mostra prodigo dei suoi favori.

Sono parecchi giorni che abbiamo una temperatura quasi d'aprilunale. In certo ore si sarebbe tentati di togliersi addirittura il tabarro di lana. E dire che in altri paesi d'Italia accade il contrario!

A Venezia, a Ferrara, per esempio, si ha nebbia ed umido da mane a sera.

All'estero, cioè in Francia e nel Belgio, inondazioni che straripano.

Noi siamo dunque i fortunati.

A proposito di bel tempo, ci segnala da Nuova York in data 28 dicembre:

« Una tempesta pericolosa attraversa al 10 grado l'Atlantico. Giungerà nel settentrione di Europa e toccherà anche le coste francesi fra il 31 dicembre e il 2 gennaio, accompagnata da neve e da nevischio.

« Vi saranno inoltre procelle all'est volgenti al nord-ovest: seguiranno abbassamenti di temperatura. »

Capodanno. — Come ha cominciato l'anno? Chi ha incontrato stamane uscendo di casa?

Ecco le domande che si scambiano oggi i cittadini dandosi il buon giorno.

Il mendico vuol essere schietto. Egli ha trovato, uscendo di casa, una dozzina di lettori che gli han rivolto il più bel sorriso di questo mondo.

Qual più bell'augurio di questo!

L'eclisse. — Ha visto l'eclisse parziale di sole?

— No: e Lei?

— Neppure io.

— Sarà per un'altra volta.

— *Cereo.*

Accademia drammatico-musicale torinese. — Lunedì, 3 gennaio, che ore 8 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria generale dei soci col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
2. Presentazione del bilancio preventivo 1881-82, per l'approvazione;
3. Nomina di una Commissione di tre membri per la revisione dei conti del 1880;
4. Nomina del presidente, di due vice-presidenti e di 12 consiglieri;
5. Estrazione di N. 25 azioni del prestito sociale.

Il Presidente
Conte Marcello Pagano.

N.B. A quella avvenibile non potrà ammettersi i soci morosi oltre a 6 mesi (art. 2 1).

Ha finito male l'anno. — Un monellaccio, certo Attalto Luigi, d'anni 15 appena, fu arrestato ieri in via Porta Palatina per borseggio e dentro di certa E. F. Il portamonete contenevasi nè soldo: per buona fortuna la E. non aveva poc'anzi tratto 75 lire per pagare la pigione. *Lei* l'ha scappata bella, *Lei* si è guadagnato a buon prezzo un po' d'ospitalità.

Sottrazione di valigia postale. — G. Innocenzo, d'anni 29, trovò modo di sottrarre una lettera contenente un vaglia postale di L. 150, e ieri con faccia franca si recò all'ufficio centrale di Torino per riscuotere la somma intestata ad un altro. Ma egli fece i conti senza l'oste, cioè, senza l'impiegato, che, scoperta la frode, fece subito arrestare l'industriante.

Disertore arrestato. — Ieri fu arrestato dalle guardie di P. S. certo Cerutto Giovanni, d'anni 25, da Torino, disertore fin dal novembre scorso dal 1° reggimento bersaglieri a Firenze.

Sarà tradotto alla sede del reggimento per essere sottoposto a giudizio.

Malore. — Ieri sera certo Calcola Celestino, d'anni 50, usciere al Museo d'antichità, trovandosi sotto l'atrio del teatro D'Angennes, svenivasi a terra colpito da improvviso malore. Soccorso dalle guardie di servizio al teatro, venne accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni.

Il pover'uomo riportò nella caduta varie contusioni alla faccia.

Arrestati nelle ultime ventiquattr'ore: C. Camillo, d'anni 16, da Torino, calzolaio disoccupato; e R. Giuseppe, panettiere; altri 4 individui per sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 31 *dicembre*.
Nascite, 15, cioè: maschi, 9, femmine 6.
Morti. — Mandolini Gaetano nato Novi, d'anni 62, di Coro, pensionato governativo — Piovano Stella nata Ricco, id. 22, di Serravalle, sarta — Arrigoni Emilia nata Scrivano, id. 42, di Voghera — Oliva Adele nata Alabondi, id. 32, di Voghera — Danio Matilde, id. 13, di Torino — Combetti comm. avv. Celestino, id. 78, di Torino, capo divisione in ritiro e membro della Deputazione di Storia Patria — Cachat Maria nata Zanetti, id. 39, di Borgo San Sepolcro — Berardo Maddalena nata Civalero, id. 70, di Rossana, — Forelle cav. Andrea, id. 64, di Cagliari, maggiore in ritiro — Vottero Lorenzo, id. 54, di Saluzzo, tenente in ritiro — Tamagna Luigia, id. 58, di Torino — Ponzio Giovanni, id. 60, di Gressoney St. Jean, orologiero — Gili Pietro, id. 43, di Pianezza, mitratore — Vejasio Clara nata Fanocchio, id. 84, di Torino — Rapisarda Giovanni, id. 21, di Messina, soldato nel 25° reggimento fanteria — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 6, *non resid. in questo comune* 3.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La zona delle deboli pressioni che da due giorni persistevano al sud delle isole Britanniche si è leggermente allontanata, si approfondisce e si dirige verso la Francia; il suo centro trovasi stamane all'entrata della Manica presso l'isola di Scilly (749 mm.). Il barometro si abbassa rapidamente nella Bretagna ed in Guascogne; il vento prende forza dal sud, ed è probabile tempo burrascoso.

Sull'Europa meridionale, il barometro è molto elevato: raggiunge 769 mm. in Italia. Le pressioni sono molto uniformi sulle coste della Provenza.

Italia. — 31 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è abbassato da 1 a 3 mm. Venezia 759 mm., Milano e Pesaro 760, Livorno e Aquila 762, Napoli 764, Cagliari 767.

Ieri nel pomeriggio e nella notte piovve leggero e venti forti del 3° quadrante nella media Italia, venti deboli meridionali al sud.

Mare tempestoso a Livorno, grosso a Palermo, agitato a Portomaurizio e sulle coste del Tirreno; mosso qua e là altrove.

Probabili venti del 3° quadrante al centro ed al sud, del 4° al nord.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Duparanda	−7.0	−20.0	Lisse	14.0	11.0
Stocolma	−7.0	−18.6	Nizza	14.0	10.7
Christianstad	2.0	−5.0	Madrid	9.3	5.8
Copenaghen	3.0	−3.0	Lisbona	12.0	12.0
Valenza	4.4	1.1	Trieste	10.0	8.0
Yarmouth	10.6	0.7	Torino	4.4	3.5
Bruxelles	12.7	8.6	Moncalieri	8.2	3.1
Amburgo	8.0	1.0	Firenze	15.0	11.5
Cassel	10.0	9.0	Roma	18.8	12.5
Breslavia	6.0	2.0	Napoli	15.7	13.0
Cracovia	6.0	0.0	Cagliari	18.0	10.0
Semmering	1.0	−1.0	Palermo	18.0	10.0
Vienna	6.0	4.0	Sebastiopoli	»	»
Berna	9.2	1.6	Algeri	18.0	10.0
Parigi	12.2	8.0	Tunisi	19.0	9.0
Bordeaux	17.0	10.0	Biskra	20.0	7.0

Temperature della Russia:
Mosca −4.5, Wologda e Wilna −5.5, Riga −2.5, Uleaborg −12.0, Helsingfors −13.1, Pietroburgo, −14.1.

P. P. Denza.

Ripetiamo la seguente Estrazione stata sola inserta nell'edizione della sera.

Ultimo prestito a premi della città di Milano — *57ª Estrazione del giorno 16 dicembre 1880.*

Serie estratte:

265 - 5315 - 5318 - 5601 - 5622

S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.	S.	N.	Pr.
5318	73	50000	5601	80	50	5318	75	50
5218	14	1000	1822	12	50	265	97	20
265	18	500	1822	26	50	5318	69	20
265	62	100	5218	2	50	5218	25	20
265	1	100	5602	46	50	1822	77	20
5318	52	100	5601	78	50	5318	18	20
5318	47	100	5218	23	20	1822	51	20
265	71	100	5318	38	20	265	93	20
5318	78	50	5601	12	20	5318	97	20
5218	18	50	5218	28	20	5318	39	20
1822	5	50	5601	7	20	5601	45	20
1822	13	50	5601	18	20	5218	11	20

ULTIME NOTIZIE

GENOVA

Paolotteria — Lotta elettorale — Treni economici — Teatri.

(X.) — 31 dicembre. — Ieri a Marassi fu una festa pel fiore della paolotteria. Si è inaugurata quella tale scuola istituita dalla generosità del magnifico marchese Brignole di cui altra volta ebbi a parlarvi. Ho assistito anch'io inosservato alla festa od ho potuto convincermi d'una cosa, che quel partito ha qui ancora una non lieve potenza, e, qual che più conta, il denaro. Bisogna vedere con quale lusso è impiantata la scuola: i banchi, le seggiole, le lavagne, gli arredi sono tutti dell'ultime novità: vi sono carte geografiche magnifiche, quadri di valore che potrebbero stare in qualsiasi magnifica galleria d'arte, crocifissi in avorio, madonnette, pitture che costano delle grosse somme.

E questo danaro fu tutto speso dai marchesi; *offrire ciò aggiungete un'altra grossa spesa pel servizio di ieri*: figuratevi che le autorità municipali, i direttori di scuola, ecc., furono tutti andati a prendere in carrozza (più di trenta) coi servi in livrea; vi fu un ricco servizio di rinfreschi e ristorante nelle sale della scuola, ecc., ecc. In tutte queste cose io non riesco a trovare la filantropia: si fa un bel dire: è questione di bandiera e nulla più; se fosse stato pel solo scopo di sovvenire il Comune, il prelodato marchese non avrebbe dovuto pretendere che l'insegnamento venga dato esclusivamente dalle monache: è un brutto rovescio di medaglia, ma che pur troppo è così! Ed il Municipio che ha concesso l'autorizzazione ed è intervenuto alla festa?!

***

È ripresa la lotta elettorale: qual 3° Collegio sembra proprio sfatato! La Costituzionale lavora sfavorevole e riuscirà sulla Progressista; dico Progressista per modo di dire.

Questo partito in realtà non esiste più che in larva, ed i suoi caldi membri dispersi han perduta la voce.

***

L'*Aida* al Politeama va a gonfie vele: la prima donna, sig.ª Borsi De Giuli, è una artista di valia ed il pubblico l'applaude sensatamente; anche il tenore Giraud è buono, ma, per essere indisposto, certe volte dà in isteriche terribili; si spera nella sua pronta guarigione. Applaudito pure la signora Ziffer, il baritono Villani ed il sestro basso Arigo.

Al Paganini si va colmando di gloria e d'onore la Compagnia Pistriboni; presto ci produrrà il *Pregalli* e tante altre novità.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La relazione sulla riforma elettorale.* — La stampa della relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale procede alacremente. L'on. Zanardelli occupossi indefessamente della correzione delle bozze e del coordinamento degli allegati, massime di quella parte che riguarda la circoscrizioni dei Collegi.

È quindi da ritenersi per cosa quasi sicura che la distribuzione alla Camera della relazione suddetta potrà essere fatta cinque giorni prima della ripresa dei lavori parlamentari. (*Diritto*).

— *Il Ministero e la riforma elettorale.* — Affermasi che il Ministero non porrà la questione di Gabinetto che sull'allargamento del voto, pur essendo disposto ad accettare qualche modificazione non radicale, ma che per lo scrutinio di lista si rimetterà al giudizio della Camera. (*Fanfulla*).

— *Università di Torino.* — Il prof. Brunialti è stato trasferito da Pavia a Torino alla cattedra di diritto costituzionale, *rimasta* vacante per la morte del compianto senatore Buniva Compagni.

Il prof. Brunialti ha pure ricevuto l'incarico di fare un corso della storia delle costituzioni. (*Popolo Romano*).

— *Provvedimenti per Napoli.* — Il Ministero delle finanze ha preso le opportune disposizioni perchè dal 1° gennaio l'azienda del dazio-consumo della città di Napoli venga amministrata dall'Intendenza di finanza. La Direzione delle gabelle ha già stabilito il servizio.

La Cassa depositi e prestiti ha in pari tempo anticipato al comune di Napoli 7 milioni sui 20 che deve fornirgli a senso del progetto.

Con questi 7 milioni il Comune rimborserà lo Stato degli arretrati pel canone del dazio, che ammontano a 4 milioni e mezzo circa, e degli altri disporrà pei servizi.

NOTIZIARIO ESTERO

Inghilterra. — Il *processo alla Lega Agraria.* — Il *Temps* ha da Londra, 28:

L'attenzione pubblica è concentrata ora sul processo politico che deve cominciare a Dublino domani se si riesce a trovare un numero sufficiente di giurati. Malgrado l'enorme multa imposta ai giurati che ricusano l'incarico senza motivo legittimo, parecchie persone designate preferirano, dicesi, pagar la multa che risciuare di essere poi *boycotted* (messi al bando dalla società irlandese).

L'atto d'accusa terrà due sedute. Il processo intero durerà per lo meno tre settimane.

La sottoscrizione di Dublino per le spese del processo ha fruttato 200,000 franchi.

Su quindici accusati, cinque sono membri del Parlamento: Parnell, Dizzer, Dillon, Sullivan e Sexton. Gli altri sono il tesoriere, i segretari e agenti della Lega.

Il *Times* dice che questo è il più grande processo politico dopo quello di O' Connell sotto l'amministrazione di Roberto Peel.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Nuova York, 30. — Continua il gran freddo.

Londra, 31. — Corre voce che i Boeri occuparono Pretoria.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* dice che la China è pronta ad aprire al commercio russo tutte le provincie dell'Impero.

Roma, 31. — Sua Maestà, insieme col Duca d'Aosta, ricevettero solennemente il Corpo diplomatico, che presentò le sue felicitazioni pel nuovo anno. Il Re ricevette in udienza privata il granduca Paolo di Russia.

Atene, 31. — La Camera, dopo le spiegazioni di Comunduros esponente la necessità del prestito per la salvezza ed il decoro della Grecia, approvò in prima deliberazione la convenzione pel prestito di 120 milioni. La Commissione del bilancio si dichiarò all'unanimità in favore dei pronti preparativi per l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

ULTIMISSIME

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 31, ore 3 pom.

= *La questione semitica.* — L'agitazione antisemitica si va sempre più aggravando.

Ad una riunione tenutasi oggi in proposito, intervennero tremila fautori dell'agitazione.

In seno a tale riunione si deliberò di invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti.

Verrà pure inviata una petizione al Governo perchè prenda misure contro gli israeliti.

VERCELLI.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 31, ore 7,45 pom.

= *La candidatura Faldella.* — L'Associazione Liberale Vercellese, riunita in numerosa assemblea generale, presieduta dall'ex-sindaco Demetrio Ara, deliberò per acclamazione di costituirsi in Comitato per sostenere in candidatura dell'avv. Faldella nel Collegio di Crescentino.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 31, ore 2,20 pom.

= *Baccelli ministro.* — Il decreto reale di nomina dell'on. Guido Baccelli a ministro di pubblica istruzione, sarà firmato domenica, 2 gennaio.

Si dice che Baccelli sceglierà a capo del suo gabinetto particolare il cav. Giovanni Ferrando, segretario di divisione.

Finora è incerto chi sceglierà a segretario generale.

Si assicura che il nuovo ministro farà vari movimenti nel personale del Ministero.

Mattino — 31, ore 10 pom.

= *Ricevimenti al Quirinale.* — S. M. il Re ricevette quest'oggi privatamente S. A. il Granduca Paolo di Russia.

Seguì poscia il ricevimento del Corpo diplomatico.

= *Ritorno di Cairoli.* — Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, giungerà domattina a Roma.

= *Viaggio dei Sovrani.* — Ai personaggi che accompagneranno i Sovrani nel loro viaggio in Sicilia devonsi aggiungere i seguenti: il generale Medici, primo aiutante di campo di S. M. il Re; il marchese Dragonetti, primo aiutante di campo onorario del Duca d'Aosta; il conte di Collobiano, id.; il capitano De Sounaz, ordinanza del Duca di Aosta; Cosimo Peruzzi e Simone Peruzzi, cerimonieri; il dottore Sagione; i segretari Chelli, Baldini, Guaita, Nursio, Noti, Solera.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO Gerente.

Liceo-Ginnasio BOCCI
via Doragrossa, num. 19.
Il Liceo ha corsi separati. 1726

Pagamento Rendita Nominativa e *compera* al portatore cagionali a Torino a centesimi 10 di sconto per ogni 100 lire nette, che si pagano presso la Banca e Cambio
VALLESI E MARTINI
1994 *Via Santa Teresa, n. 15.*

Ringraziamento. — La proprietaria dell'orologio smarrito il 29 e di cui fu data pubblicazione, rende grazie al sig. **Bertolino Giacomo,** impresario costruttore, che, avendolo ritrovato, si fece premura di restituirlo.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Primo d'anno — In più spirabil aere — Il dovere — Pronostici d'ingiustizie umane — Il signor Millot — Suo carattere, difetti e virtù — Self-help — Primi dolori — La stella che sorge e la stella che tramonta — Francesco I e Carlo V — Rivalità ed ingratitudine pubbliche — Accuse — Influenze del rivale — Difesa perduta — Mezzanotte! — Chiodo scaccia chiodo — Proculejo augura!

È il primo dell'anno, cortesi lettori, e *Proculejo* vi dovrà attristare con quella prosa fra le prosaiche prose che si può attendere da una rivista giudiziaria?

È il giorno dei lieti auspizi, dei falsi pronostici, delle speranze color di stranna!... Suvvia, divaghiamo i nostri pensieri in più spirabil aere, dove non giunga il lezzo della Carta d'Assise e l'ombra del carabiniere...

Eppure no; per quanto il cuore di chi scrive se ne dolga e ve ne debbiate attristare voi che leggete, tuttavia oggi appunto, a primo d'anno, mi incombe parlarvi di un penoso episodio degli annali dell'umana giustizia..... od ingiustizia che meglio vi sembri.

Del resto, se volete che valga per un pronostico, per quanto triste, sia pure. Ahimè! credete che di ingiustizie non se ne compieranno più nel 1881?

***

Ben a ragione il savio rimase perplesso quando gli chiesero se fosse peggiore il dolore di un giovane deluso, ingannato nelle sue più belle speranze, e pella quali sentiva di avere tutti i più forti diritti, o quello di un vecchio che, dopo aver lavorato, faticato, anche errato, e perciò avendo più sofferto, per tutta la vita, coll'idea di riposarsi poi un giorno tranquillo a vedere almeno i frutti del suo lavoro, si vegga invece atterrato dalla malignità e dall'ingiustizia degli uomini e cacciato nell'oblio.

Il sullodato savio si limitava a dire che non vorrebbe essere nei panni nè dell'uno nè dell'altro.

Senza voler essere dappiù di lui, io crederei che il dolore del vecchio debba essere peggiore.

Pensateci su e forse mi darete ragione.

***

Il processo che si svolge e il fatto che vi diede origine non sembrerebbero possibili nei nostri tempi se non fossero avvenuti realmente. Si parrebbe tornati addietro almeno di venti secoli, ai tempi delle subite fortune e le subite sventure...

Il signor Millot, benchè la sua carriera non fosse stata lunga, poteva ben ripetere il proverbio che gli uomini e le loro azioni non si misurano a tempo e a metro, tante cose aveva saputo compiere e a tante altre assistere. Era un vero esempio del *self-help*, o, come diciamo noi, del: Chi s'aiuta Dio l'aiuta.

Era venuto su dal nulla e lo si conobbe un ragazzetto alto così, senza amici, nè parenti, nè raccomandazioni, capitato non si sapeva di dove, ma indubbiamente con quell'indole ardimentosa, con quell'animo capace di vasti sentimenti, tutto quell'insieme che fa predire sicuro un avvenire certamente operoso, se non sempre fortunato. In poco tempo dalla giovinezza era passato alla virilità, anzi si può dire di lui ciò che di tutti quelli che hanno molto operato: che non furono mai giovani. Il lavoro cui egli attese fu molteplice assai; sarebbe difficile precisare a quale maggiormente attendesse.

Fu degli uomini enciclopedici del lavoro che per sfogare tutta l'attività di cui si sentono susceptibili forse fanno fin troppe cose, e forse fu pure questo il difetto del Millot, che gli suscitò attorno le ire maggiori.

Egli era dappertutto, egli assisteva a tutto, in breve il suo nome fu sulle labbra di tutti e del pari estesa fu la sua influenza. Non è a dire se il signor Millot; ebbe numerose e varie le vicende della sua carriera e, come avviene a tutti quelli che hanno preso tanta parte alla pubblica vita, ebbe a sentire di sè ben opposti giudizi. Voi ricorderete senza dubbio gli elogi che gli furono prodigati sovente sui giornali come di solerte, progressista, spiritoso, pacifico, ecc., ecc., e non di rado gli avrete sentito scagliar roba da chiodi come scettico, demolitore, avvenuto, superficiale. Non si può negare, egli stesso la confesserebbe, che ha commesso degli errori. Ma suvvia, infin dei conti, lo dice anche il Vangelo: Chi non ha peccato scagli la prima pietra!

***

Ho voluto dilungarmi forse anche un po' troppo sul carattere del signor Millot. Ma ahimè! almeno non che l'ingratitudine degli uomini lo atterrisca, sappia egli che qualcuno la ricorda ancora e ne conosce le sofferenze.

Fra le quali la sua rovina venne con.

Ebbe il dolore, quando ancora più si sentiva in potenza di favori e di influenze, di veder sorgere un rivale accanito, al quale un solo sguardo dato bastò per persuaderlo che la lotta contro di lui era lotta di morte.

I grandi avversari hanno quasi sempre di queste intuizioni.

Il rivale del sig. Millot, per colmo della sventura di lui, annunziava a tutti la stessa indole, le stesse virtù e gli stessi vizi di lui, anch'esso lo sfrenato desiderio di distendere la sua attività e le molteplici sue potenze nel campo che già il Millot; anche esso audace a tutto tentare.

La storia, chi non lo sa? ha le sue curve ed i suoi circoli: *si licet exempla parvis in grandibus uti*, ecco di nuovo Francesco I e Carlo V a disputarsi l'impero.

Ma fin qui il signor Millot non si sarebbe spaventato; o in una forma o nell'altra la lotta è la vita. Ma il suo nuovo avversario aveva per sè quel fascino che in queste lotte tante volte è l'arma più potente per la vittoria, ed era il fascino della novità agli occhi della gente. La stella del mattino che sorge ha sempre più adoratori che quella della sera che tramonta, siano pure esse risplendenti ad un modo. Ma tutti i mattini suonano lusinghe e speranze, tutti i tramonti disillusioni, o rimproveri, o condanne, e l'umanità che, come si è detto, è fatta metà per ingannare, metà per essere ingannata, spera sempre, nell'avvicendarsi delle fortune altrui, di avvicendare la propria categoria.

Millot aveva veduto a poco a poco staccarsi i suoi antichi amici, quelli cui tante volte aveva apportato benefizi, e voltarsi insofatto, pronti ad attendere il primo sorgere del rivale per acclamarlo. Quante volte, dopo inut

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 986

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della stregoneria* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una cosa mia?* Lire DUE.

Da vendere un **cavallo** ed un **tamburghino**. Dirigersi al sig. Fontan Giuseppe, Madonna di Campagna, N. 1110. 1977

Artimio Francesco, Meccanico

costruisce **macchine** da *cernola e semolino*, da lire 350 a 600; **pulitori** da grano, **buratti** dell'ultimo sistema, e fabbrica pure **macchine lineatrici** per registri e quaderni, a prezzi ristrettissimi. — *Via Botero, N.* 14. 1976

Viaggiatore

Un negoziante all'ingrosso di tessuti cotone, ecc., cerca un buon viaggiatore pel Piemonte. Stipendio a convenirsi. Scrivere alle iniziali A. A., via della Rocca, num. 3, Torino. A. 966

Pensione per cavalli e servizio di vettura.

Piazza Vittorio Emanuele, N. 16, Torino. 101

N. V. La mia partenza è decisa. Spero di poter limitare la lontananza a pochi mesi; ma ora non potrei rimanere più oltre senza troppo grave pericolo. Anche di lontano tu avrai mie notizie, e da qualunque luogo ti accompagnerò coll'affetto mio.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele. Cent. 60 la scatola.

Deposito in Torino, farmacia Carruti succ. Prato. 1781

VELOCIGRAFI

Apparati per riprodurre istantaneamente di qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni garantite.

Costano L. 5, 8, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e [illegible] l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso **CARLO MANFREDI, Torino** *Via Finanze, 3 e 5.* 1570

Vendita in Torino nella farmacia Turinco e all'Agenzia *D. Mondo.* 1777

CLOROSI, ANEMIA

Vendita in Torino nelle farmacie Turinco e *Carruti.*

PROFUMERIA

Vendita in Torino nelle farmacie Turinco e *Carruti.*

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1881

presso gli editori

FRATELLI TREVES IN MILANO

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO V - 1881

Formato grandissimo, 4 pagine di testo e 4 d'incisioni

UN NUMERO OGNI SETTIMANA.

CENTESIMI 25 IL NUMERO.

Avvenimenti, Romanzi, Processi del giorno, Aneddoti, Biografie

ANNO, L. 4 — SEMESTRE, L. 2.

Estero Franchi 11 (oro).

PREMIO Chi manda L. 3·50 riceve in dono la STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1881, illustrata da 25 magnifiche incisioni.

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO VIII - 1881.

È il solo grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani.

ESCE OGNI DOMENICA IN 16 PAGINE DEL FORMATO GRANDE IN-4 A TRE COLONNE.

Per l'Italia: *Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7.*

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

PREMIO Chi manda Lire 25·50 per l'anno VIII dell'*Illustrazione Italiana* avrà in dono: VIAGGIO IN PERSIA e I PRIGIONIERI DI TEODORO. Due volumi della Biblioteca di Viaggi.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a Centesimi 10 il Numero

ANNO XII - 1881

Ogni settimana una dispensa di 16 pag. a 3 col. e 8 a 9 inc.

LIRE 5 L'ANNO IN TUTTO IL REGNO

Estero Franchi 8 (oro).

UNA BUONA LETTURA PER SETTIMANA

PREMIO Chi manda L. 5·50 riceve: Dieci volumi della SCIENZA DEL POPOLO, a scelta; - oppure la CARTELLA 113, romanzo di Gaboriau, in 5 vol.

MARGHERITA

GIORNALE DI MODA E LETTERATURA DI GRAN LUSSO

Anno III - 1881

Esce ogni settimana in 8 pagine in-4 grande a 3 colonne, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di disegni. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti, e che possa competere coi giornali di modo stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: **Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava,** ecc., ecc.

SPLENDIDE OLEOGRAFIE, OGGETTI D'ADORNAMENTO, TAVOLE COLORATE DI LAVORI.

Per l'Italia: *Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7*

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale Lire 33 (oro) l'anno.

Per corrispondere al desiderio di molte signore, mandiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della **Margherita** (cioè senza figurini col annessi colorati) al prezzo di lire 12 l'anno.

PREMIO Chi manda Lire 24 50 riceverà in dono: CANDAULE, romanzo di Roberto Sacchetti (I 50 centesimi sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio).

LAVORI FEMMINILI

— Giornale delle Donne —

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, all'**uncinetto**, a **maglia**, a **cannetti**, al **modano**, ricami in **bianco**, sul **canovaccio**, a **colori**, ecc., e tiene informate le signore delle novità che ci mandano in genere di lavori. — Numerosi annessi, fra cui una **gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria**, ed infine **tavole di ricami a nuovo sistema**, disegnate in modo da poter trasportare il disegno sulla tela con facilità senza bisogno del disegnatore.

PER L'ITALIA, L. 5 L'ANNO - PER L'ESTERO, L. 6 ORO.

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato, per sole 6 lire l'anno.

PER L'UNIONE POSTALE LIRE SEI (ORO).

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato a 3 colonne. Una tavola di modelli e ricami o un modello tagliato.

EDIZIONE SPECIALE CON UNO SPLENDIDO FIGURINO COLORATO IN OGNI NUMERO.

Per l'Italia, Lire 13 — Per l'Estero, Lire 15 (oro).

ELLADE E ROMA

QUADRO STORICO ED ARTISTICO DELL'ANTICHITÀ CLASSICA

PER

JACOPO DI FALKE

Illustrata da oltre 300 incisioni di ALMA TADEMA, PETERSBACH, SIEMIRADSKI, ecc.

Quest'opera sarà pubblicata in gran formato come l'ITALIA, su carta sopraffina, in nuovi caratteri fusi appositamente.

Uscirà una dispensa ogni quindici giorni.

Ogni dispensa comprenderà 16 pagine di testo con numerose incisioni intercalate e DUE grandi quadri staccati, con elegante copertina.

UNA LIRA LA DISPENSA. - SARANNO IN TUTTO 25 A 30 DISPENSE.

Associazione anticipata a tutta l'opera, L. 25. — Per l'Estero, L. 35 (oro).

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Anno IV - 1881

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori, con copiosi annessi e ricchezza di figurini colorati.

Anno L. 10. - Semestre L. 5. - Trimestre L. 3.

Per l'Unione Postale L. 13 (oro) l'anno.

Premio ai soci annui: **MARITATA SI E NO** racconti di Sara.

Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 cent. Per l'Estero 1 fr.

L'INDIA

VIAGGIO

NELL'INDIA CENTRALE E NEL BENGALA

DI

LUIGI ROUSSELET

Esce a serie di 24 pagine in-8 grande riccamente illustrato nel testo con 8 grandi quadri tirati a parte.

UNA LIRA LA SERIE

Associazione all'opera completa, L. 30.

Per l'Estero, L. 40 (oro).

Quando sarà ultimata l'edizione, il prezzo sarà portato a L. 40.

NUOVA EDIZIONE IN-8 GRAN

VITA E COSTUMI DEGLI ANIMALI

DI

LUIGI FIGUIER

con numerose aggiunte di

M. Lessona, A. Issel, P. Sari, P. Franceschini, C. Mariani, De Filippi, C. Cattaneo, C. Anfosso

ILLUSTRATA DA **2300** INCISIONI

Esce a numeri di 8 pagine ornate da 8 a 10 incisioni.

Centesimi 5 il numero.

L'opera completa sarà divisa in 8 volumi in elegante formato in-8.

Associazione all'opera completa, Lire 18.

Unione Postale, Lire 27 (oro).

La Vega

VIAGGIO DI SCOPERTA DEL PASSAGGIO NORD-EST TRA L'ASIA E L'EUROPA

DI

A. E. NORDENSKJOLD

L'edizione italiana uscirà *contemporaneamente* all'edizione originale di Stoccolma, e alle traduzioni tedesca ed inglese. Uscirà a fascicoli nel formato del GIRO DEL MONDO coi disegni originali e carte disegnate dallo stesso scopritore. — Prezzo di ciascun fascicolo 50 Centesimi.

Associazione a ventisei fascicoli: **Lire Tredici.**

Il primo fascicolo è sotto i torchi, ed uscirà ai primi di gennaio.

COSTANTINOPOLI

DI

EDMONDO DE AMICIS

ILLUSTRATO DA C. BISEO

Uscirà a dispense di 32 pagine in-8 con elegante copertina.

Una Lira la dispensa.

Associazione all'opera completa Lire 15.

Per l'Estero Lire 18 (oro).

GIORNALI PER LE FAMIGLIE A LIRE TRE L'ANNO

Giornale pei fanciulli
RICCAMENTE ILLUSTRATO
Racconti, Novelle, Fiabe, Poesie, Articoli istruttivi per l'infanzia.
52 NUMERI L'ANNO.
ESCE IL 1.° DI OGNI MESE.
Lire Tre l'anno.

La Natura
GIORNALE ILLUSTRATO
DI COGNIZIONI UTILI.
12 NUMERI L'ANNO.
ESCE L'8 DI OGNI MESE.
Lire Tre l'anno.

Il piccolo Cosmos
GIORNALE ILLUSTRATO
DI STORIA E VIAGGI.
12 NUMERI L'ANNO.
ESCE IL 15 DI OGNI MESE.
Lire Tre l'anno.

La Ricreazione
GIORNALE ILLUSTRATO
di Racconti e Novelle per le famiglie.
12 NUMERI L'ANNO.
ESCE IL 22 DI OGNI MESE.
Lire Tre l'anno.

Ogni numero di ciascun giornale è composto di 16 pagine a 2 colonne splendidamente illustrate da disegni originali di Matania, Paolocci, Armanino, Michetti, Ximenes, ecc., ed ha un'elegante copertina colorata, contenente sciarade, rebus, ed altre ricreazioni famigliari. — Questi quattro giornali riuniti formano

La Pergola, Giornale di tutta la Famiglia.

L'ASSOCIAZIONE ALLA **PERGOLA**, OSSIA A TUTTI E QUATTRO I GIORNALI INSIEME, COSTA **LIRE DIECI.**

Per l'Estero Franchi 13 (oro).

NUOVA EDIZIONE ECONOMICA POPOLARE

SACRA BIBBIA

illustrata da 230 grandi quadri

DI

GUSTAVO DORÉ

Associazione all'opera completa:

Nel Regno L. 30.

Europa, Egitto, America del Nord (oro) L. 40.

America del Sud, Asia, Australia (oro), L. 50.

Centesimi 15 la dispensa

Compiuta la pubblicazione a dispense verrà posta in vendita a L. 50.

EDIZIONE ILLUSTRATA DEI

ROMANZI CELEBRI

di VITTOR HUGO. – Ricco a dispense di otto pagine in-8 riccamente illustrate. – Centesimi 75 la dispensa. – Si pubblicano da 2 a 4 dispense la settimana. – È aperta l'associazione al primo volume della raccolta: *Nostra Dama di Parigi* o *Esmeralda*, per sole L. 3·50. Per l'Unione Postale, Lire 4 (oro).

LE MERAVIGLIE DELLE ARTI

di L. VIARDOT, LEFÈVRE e DUPLESSIS. — Traduzione libera con numerose aggiunte di Luigi

Chirtani e Illustrate da oltre 400 disegni d'opere d'arte. – L'opera sarà divisa in due volumi. – Esce a dispense di otto pagine illustrate da numerose incisioni. – Centesimi 5 la dispensa. – Due dispense alla settimana. – Associazione all'opera completa, Lire 10. – Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Lire 13 (oro).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

Cartiera Italiana

Si prevengono i signori Azionisti:

Che a partire dal 4 gennaio 1881 le Azioni in corso liberate di L. 500 saranno cambiate con nuovi titoli di L. 200 per ogni Azione egualmente liberata (art. 6 dello Statuto);

Che contemporaneamente al cambio dei titoli verrà pagato l'interesse del 5 0[0 sul capitale di L. 200 in L. 10 per Azione (art. 17 dello Statuto);

Che tanto il cambio dei titoli quanto il pagamento degli interessi 1880, verrà effettuato presso la Banca di Torino.

Torino, il 29 dicembre 1880.

1118 IL COMITATO AMMINISTRATIVO.

OPERE PIE DI SAN PAOLO
in Torino.

Con atto di deliberamento 21 dicembre 1880, ricevuto dal notaio sottoscritto, furono deliberati li seguenti lotti facienti parte del tenimento *Biscossi*, fini di Torino, cantone Bertoulla, proprio di dette Pie Opere, cioè:

Il lotto 1° per L. 2945
» 2° » 2070
» 7° » 2070
» 8° » 1870
» 9° » 1820
» 10° » 1980
» 11° » 2190
» 13° » 1690

Il termine utile per l'aumento di vigesimo sui detti lotti a riversi dal notaio sottoscritto, con studio in via Milano, N. 20, Torino, sarà alle ore 5 pomeridiane del 5 gennaio 1881.

1941 **L. Taccone**, *Notaio certificatore.*

PANETTONI E BISCOTTI
USO GENOVA

a L. 1 50 al chilogramma. — *Sconto ai rivenditori.*

Fatrone Luigi, via Milano, N. 1. 1959

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 23.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provvista necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1408 LA DIREZIONE.

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, mantengono il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 4, 5, 7 50 a 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

Concorso per la Condotta Medico-Chirurgica
in Rivalta Torinese.

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica di questo Comune pur col corrispettivo di L. 1800 dal Comune per la cura di tutti gli abitanti, e di L. 500 dalla Congregazione di Carità per la cura dei poveri.

Il termine per presentare le domande scade al 5 di gennaio p. v.

Rivalta di Torino, 24 dicembre 1880.

1984 *Il Sindaco*, **Carignano.**

In Torino nelle farmacie *Turinco, Carruti* e *Tricerri.* 986

Torino — Tip. Roux e Favale.